LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio: Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1902

Sono aperti i seguenti abbonamenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1902 per

Lire 16,50.

Chi desidera lire 5 in libri mandi lire 18, più lire 0,60 per la spedizione. Quelli che li ritirano al nostro Ufficio non pagano nulla.

Tutti gli abbonati che hanno preso o prenderanno l'abbonamento nello spazio di tempo compreso fra il dicembre 1901 e il 31 gennaio 1902 concorreranno agli splendidi premi pel valore di L. 20,000, il cui elenco fu pubblicato nel numero di ieri.

Preghiamo vivamente gli antichi e nuovi abbonati a voler rinnovare subito l'abbonamento, onde evitare ritardi nella spedizione; gli antichi abbonati uniscano la fascetta, i nuovi indichino chiaramente l'edizione desiderata.

Gli abbonamenti si ricevono dalla nostra Amministrazione o dalla libreria Renzo Streglio e C., Galleria Subalpina, oppure si mandi vaglia o cartolina-vaglia alla nostra Amministrazione.

A proposito delle dimissioni di Turati

Un programma che sfuma.

In un breve commento alle dimissioni di Turati, pubblicato nel numero di venerdì, abbiamo espresso il nostro vivo rammarico che non un uomo, ma un programma scompariva col ritiro dalla vita parlamentare del deputato di Milano.

A farci maggiormente rimpiangere l'uomo, ci giunge proprio di questi giorni la *Critica Sociale*, nella quale Filippo Turati e Claudio Treves pubblicano due articoli onesti e sinceri a proposito di un voto espresso dal recente Congresso dei contadini di Bologna.

Richiamiamo l'attenzione del lettore su questi articoli, che riassumiamo.

E' noto che i contadini italiani, raccolti in novissimo e solenne Congresso, augurarono che le Camere del lavoro abbiano presto a diventare socialiste. Ebbene, contro questo voto, così contrario al vero interesse dei lavoratori, i due onesti scrittori milanesi, anche a costo di impopolarità, si dichiarano apertamente.

Turati e Treves sono concordi nel ritenere che il voto dei contadini sia stato prematuro e non possa venire accettato. Le ragioni di codesto convincimento non sono tali da riuscire nuove ai nostri lettori, che tante volte su queste colonne hanno visto combattuta la tendenza delle Associazioni operaie a fare della politica partigiana socialista.

Il movimento operaio, se vuole raggiungere i suoi fini di miglioramento delle classi lavoratrici, non deve essere un movimento politico, sotto pena di degenerare in infeconde agitazioni ed in palestra di lotta per gli ambiziosi avidi di far carriera.

Cose risapute, ma che giova talvolta leggere sulle pagine di un periodico che s'intitola: *Rivista quindicinale del socialismo*.

« Che avverrebbe — dice Treves — il giorno che le Camere del lavoro spiegassero bandiera politica socialista? Evidentemente l'esodo dalle Camere dei non socialisti. Non pochi, in realtà. A Milano, la Camera del lavoro conta meno di 40,000 iscritti: il partito socialista nelle elezioni può contare su 12,000 voti.

« ..... La Camera del lavoro di Milano, ridotta ai socialisti, non fornirebbe che un duplicato non utile o non richiesto delle organizzazioni politiche del partito.

« E tutto l'intimo delle sue funzioni (conciliazione, collocamento, statistica, ecc., ecc.), si dovrebbe trasformare correlativamente o, che è più facile, dovrebbe morire ».

E rincalza Turati: « La pregiudiziale socialista incisa sui portoni della Camera di lavoro non potrà che recare all'una o all'altra (o a un poco di entrambe) di queste due conseguenze. O la professione socialista sarà fatta da tutti leggermente, senza annettervi importanza, e avremo nella Camera del lavoro, non l'esercito socialista, ma la maschera socialista. O altrimenti le Camere di lavoro che devono unire il proletariato tutto quanto, farne una sola testa ed un solo cuore, per converso lo divideranno; esse dovranno ridurre il loro contingente di affiliati ad una piccola porzione dell'attuale e di quello che promette ad esse l'imminente domani; acquistando un'impronta quasi confessionale, perderanno il carattere generico di classe che le fa essere istituti di pubblica utilità o rappresentanze popolari vere e proprie: autorizzeranno l'esistenza e il riconoscimento, a pari stregua, di altre Camere del lavoro, democratiche, moderate, borghesi religiose. Istituzioni fatte per dirimere la concorrenza fra lavoratori, crescerebbero questa concorrenza fra gruppi di lavoratori di diverse fedi, e — quel che è peggio — la organizzerebbero e la armerebbero. Così fallirebbero alla loro missione pacifica. »

Sono parole queste che il buon senso ha inspirato ai due valorosi scrittori socialisti. Questo è il vero pericolo che corrono le Camere del lavoro, istituzioni pure così moderne e promettitrici di tanto bene. Nessuno vieta che gli operai facciano la loro politica, ed anche la politica socialista, se quella ritengono ottima fra tutte. Ma poichè le Camere del lavoro debbono essere intermediare tra due classi, quella lavoratrice e quella imprenditrice, in cui sono numerosi i non socialisti, e debbono applicare la loro opera ad oggetti di natura prettamente economica, lo sventolare la bandiera del socialismo non può non riuscire pernicioso per i fini medesimi che le Camere si propongono.

Tesi questa che poteva parere, mentre non è, dettata da spirito di parte e da avversione al socialismo. Siamo lieti perciò che la parola dei due scrittori socialisti sia venuta a suffragarla ed a dimostrare che essa è inspirata unicamente all'interesse delle classi lavoratrici.

E tutto questo programma, fatto di amore e di buon senso, dovrà essere soffocato dall'odierna deliberazione della Direzione nazionale del partito socialista? De Marinis prima, Turati poi, fra non molto Claudio Treves, tutti i migliori, saranno costretti ad abbandonare il partito? Ma perchè? Non è sintomatica questa secessione di quanti hanno un intelletto e un cuore, e non sanno piegare nè l'uno nè l'altro ad ipocrisie?

Noi vogliamo sperare, pel bene degli umili, per l'interesse vero delle classi lavoratrici, che trionfi il programma pieno di idee pratiche dell'on. Turati, e non quello parolaio e fallaluolo degli altri; ma i sintomi oggi non fanno sperare troppo.

Tocca ai lavoratori aprire la mente e scegliere la via più sicura che conduce al miglioramento materiale e all'elevazione intellettuale e morale.

Il lavoro odierno della Commissione pei provvedimenti finanziari.

Accordo tra la Commissione e il Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20:

La Commissione per i provvedimenti finanziari ha oggi tenuto due riunioni. Si è discusso sulle proposte riflettenti la tassa sugli affari, riservando la discussione relativa alla tabella per la tassa di successione, per la quale si attendevano alcuni schiarimenti dai ministri.

Nella seduta pomeridiana intervennero i ministri Carcano e Di Broglio. Fu convenuto che la Commissione proporrà una nuova tabella per la tassa di successione, nell'intento di meglio sgravare le successioni più modeste.

Sono state anche argomento di discussione la tassa di negoziazione sui titoli al portatore, e la procedura di stima dei beni immobili.

L'on. Di Broglio si è trovato d'accordo con le osservazioni mosse dai commissari.

La Commissione finanziaria e il Ministero si sono accordati completamente sopra il concetto generale della inscindibilità delle varie parti del disegno di legge sugli sgravi.

Il Consiglio dei ministri e la questione del Mezzogiorno.

Pel Comune di Napoli — Credito agrario — La direttissima Roma-Napoli — L'acquedotto pugliese — Napoli industriale.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,40:

Il Consiglio dei ministri odierno è durato dalle 17 alle 19. Si è occupato quasi esclusivamente delle questioni del Mezzogiorno, concretando le dichiarazioni che farà il Governo in risposta alle interpellanze e alle mozioni presentate.

A questo proposito, la *Tribuna* dice che alcuni provvedimenti saranno attuati subito dal Governo, in via amministrativa, e cioè quelli che riguardano il porto di Napoli e il bilancio del Comune. Infatti sono già molto innanzi le trattative col Banco di Napoli per rendere più agevole il pagamento del prestito contratto dal Comune con quell'Istituto. Quanto agli altri prestiti del Comune di Napoli, si stanno determinando degli accordi con la Cassa dei depositi. E' anche probabile che si tenti un'unificazione dei debiti, applicando a Napoli la legge sui prestiti comunali per la Sicilia. Parimenti si stanno affrettando le pratiche amministrative per quanto riguarda le bonifiche e le opere stradali. Si stanno pure studiando i modi per attuare largamente il credito agrario nel Mezzogiorno. Questo piano avrebbe poi una più importante esplicazione nella parte legislativa, che comprenderebbe l'acquedotto pugliese e la direttissima Roma-Napoli.

Il Consiglio d'oggi si è anche occupato della proposta che farà nel corso della discussione alla Camera l'on. Luzzatti, per la nomina di una Commissione che esamini tutti i problemi del Mezzogiorno, tra i quali, principalissimo, quello di Napoli industriale.

A proposito delle interpellanze che verranno in discussione domani alla Camera, riguardanti i lavori pubblici nel Mezzogiorno, l'*Agenzia Italiana* dice che il Ministero risponderà in modo da soddisfare a tutte le esigenze, togliendo ogni ragione di dubbio sulle sue intenzioni. Le conferenze che ebbero luogo in questi giorni tra i ministri hanno stabilito un piano completo di lavori, nel quale primeggiano la direttissima Roma-Napoli e l'acquedotto delle Puglie. Non si attende altro su tali argomenti che la relazione della Commissione mandata sul luogo ad esaminare le convenzioni del tracciato proposto per la linea Roma-Terracina-Napoli, e l'altra relazione affidata ai tecnici che furono mandati a fare delle verifiche speciali per l'acquedotto pugliese.

Questi e tutti gli altri progetti ad essi relativi saranno pronti pel gennaio prossimo.

Quel che farà il Governo per la questione di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16,50:

Cercai esatte informazioni sulla grave questione di Genova, ma non mi fu dato parlare con Giusso, perchè occupatissimo, anche per l'odierno Consiglio; ebbi bensì qualche notizia che equivale a quella che avrebbe potuto darmi il ministro.

Lo sciopero dei negozianti ha sorpreso questi circoli politici, e si commenta che essi lo abbiano adottato, privandosi così del mezzo di fruire dei carri disponibili, che potevano partire almeno in numero di 400, mentre rimasero fermi: anche si poteva usufruire della giornata odierna festiva.

L'incaglio è derivato anche dalla densissima nebbia tra Milano e Novi; si farà tutto il possibile per riparare. La Mediterranea fu autorizzata a noleggiare carri ovunque, a qualunque prezzo.

L'ispettore Salvari parte stasera per Genova, ove si troverà con la Commissione della Mediterranea. Darà sul posto tutte le disposizioni possibili. Le sfere ministeriali sono preoccupate dal dubbio che lo sciopero ultimo nasca dal desiderio di fare pressione per ottenere in favore di Genova un nuovo valico alpino, e la nuova linea Genova-Piacenza-Gavi-Novi ad immediata deliberazione.

L'atteggiamento del Consiglio municipale sembra accreditare questo dubbio. Il Consiglio dei ministri si occuperà oggi della grave questione. Pare che il Ministero creda questa agitazione dovuta ad un risveglio di appetiti pericolosi, e si dice che ciò trarrà Zanardelli a fare dichiarazioni categoriche importanti.

S.

Fin qui le informazioni del nostro S., che il pubblico sa attinte sempre ad ottima fonte: da esse risulterebbe che il Ministero non s'è fatta un'idea chiara del movimento genovese; il quale è dovuto, non ad un risveglio di appetiti regionali, ma alla coscienza delle grandi necessità create dal crescente sviluppo del porto di Genova. La protesta dei negozianti avrà potuto esser viva, ma da troppo tempo si trascina la questione ferroviaria in rapporto ai bisogni del nostro maggiore porto.

E il Governo dovrà dolersi che a Genova si abbia coscienza di quello che occorre, e lo si invochi energicamente?

Il porto di Genova è il porto dell'Italia, e tutto quanto si farà per migliorarlo, sarà fatto in favore della Nazione.

Piuttosto, perchè il Governo non ha mai tenuto nel debito conto i desiderati del commercio genovese?

Urge provvedere; ed è sommamente ridicolo per uno Stato, non solo non favorire, ma opporsi colla negligenza più colpevole allo sviluppo di un popolo e di una nazione.

L'adunanza dei negozianti a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 21:

La Commissione eletta dai negozianti si è recata a conferire col prefetto.

Era presente l'ispettore ferroviario Rota, e fu stabilita per domani una nuova adunanza. Si crede che si verrà ad un accordo sopra la media di 1000 vagoni al giorno da distribuirsi nei vari scali del porto.

Il ministro dei lavori pubblici ha telegrafato al sindaco informandolo della venuta del comm. Calvori, il quale si reca a Genova con l'incarico di studiare e risolvere le attuali difficoltà del nostro traffico, di concerto con le Società esercenti. Il ministro ha poi ordinato alla Società ferroviaria di disporre per l'invio di funzionari superiori da Milano e da Torino perchè intervengano all'adunanza che si terrà domani alla Prefettura.

***

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 22:

La vasta sala della Camera di commercio era oggi straordinariamente affollata per l'indetta adunanza dei negozianti. Erano presenti vari consiglieri comunali e non pochi membri della Camera di commercio.

Assunse la presidenza il commerciante in carboni signor Boyer, il quale informò l'assemblea delle pratiche fatte col prefetto perchè il Governo compenetrandosi della gravità della situazione intervenga a risolvere la gravissima crisi che arresta il movimento commerciale di Genova e che tocca quindi gli interessi vitali della nazione. Fini ringraziando i lavoratori della loro manifestazione di solidarietà con i commercianti.

Presero poi la parola l'armatore cav. Mancini, i negozianti Kuhn, Bertorello ed altri, tutti insistendo nel concetto di dover insistere nello sciopero, finchè non siasi adeguatamente provveduto ai servizi ferroviari del porto.

La riunione si sciolse approvando un'ordine del giorno in questo senso, deliberando la continuazione dello sciopero e dando ampio mandato alla Commissione eletta dall'assemblea. Domani riunione della Camera di commercio.

Nessun conflitto tra Germania e Venezuela.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 13,15:

Il console generale del Venezuela ha comunicato all'*Agenzia Stefani* che l'annunciato conflitto fra la Germania e il Venezuela è assolutamente infondato.

Una recente nota del ministro degli esteri della Germania smentisce l'invio di una squadra nei porti del Venezuela, mai richiesta dal suo ministro a Caracas.

Tre interrogazioni parlamentari dell'on. Morgari.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,15:

L'on. Morgari ha presentato le seguenti interrogazioni:

Al ministro degli interni, circa gli arbitrii del brigadiere dei carabinieri di La Morra, a danno del diritto di riunione.

Al ministro della giustizia, circa l'uccisore Sanna, di Cagliari, revocato dall'impiego per aver eseguito un sequestro nel domicilio del capitano Cocco-Ortu, fratello dell'attuale ministro.

Al presidente del Consiglio, per udire se egli accetti di proporre l'orario unico di otto ore di lavoro al giorno per tutti i lavoratori dipendenti dallo Stato nei vari Dicasteri, lasciando però inalterati i salari.

Il Museo del Risorgimento Nazionale eretto in Ente morale.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,5:

Oggi è stato firmato il decreto che erige in ente morale il Museo del Risorgimento Nazionale di Torino.

Pel Ministero di pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,30:

Oggi il ministro Nasi ha sottoposto alla firma reale il decreto per la sistemazione del Ministero della pubblica istruzione. Vengono nominati a capi di divisione i dottori Bruto Amante, Gennaro Vitaliano e Vittorio Fiorini. E per ordine di anzianità (salvo i casi di demerito) si è provveduto anche alla nomina di quattro capi sezione.

Un'adunanza di ufficiali del Commissariato.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 14,25:

Stamane 150 tenenti e sottotenenti del Commissariato si radunarono segretamente per accordarsi sopra un'azione comune a proposito del progetto del ministro San Martino a favore degli ufficiali subalterni di fanteria.

Varie dalla Capitale.

Per il porto di Genova — Lo scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli — Sulla mozione dell'on. Alan de Rivera.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 23:

Il Governo si occupa attivamente anche della sistemazione amministrativa del porto di Genova.

— Oggi è stato firmato il decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Napoli.

— Gli amici dell'on. Alan de Rivera sono contrari a che egli presenti la mozione annunziata, in quanto che votando a favore del contenuto della mozione stessa, verrebbero implicitamente ad affermare la necessità di un'inchiesta sulla vita dell'on. Alan de Rivera.

Una nuova e grave deposizione sull'uccisione dell'Isolina Canuti.

Ci telegrafano da Verona, 8, ore 20,10:

Il partito socialista veronese, continuando la sua inchiesta sull'uccisione della Isolina Canuti, lancia oggi un nuovo fatto, del quale vi do notizia con ogni riserva e per debito di cronaca.

Un inviato del partito avrebbe a Badia raccolto la deposizione di un ex-alpino, il quale avrebbe detto di sapere che tre suoi compagni, per ordine di tre tenenti degli alpini, gettarono una notte due sacchi nel fiume. Uno di quei sacchi grondava sangue.

La notizia di questa deposizione si è sparsa per la città e forma l'argomento di tutte le conversazioni. Anzi le fantasie si sbrigliano a fare i nomi dei tre tenenti.

L'ex-alpino è stato telegraficamente citato dal giudice istruttore.

Sulla sottrazione di documenti fatta dal tenente di vascello Bonaccorsi.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 17:

A proposito della notizia relativa al mandato di cattura spiccato contro il tenente di vascello Angelo Bonaccorsi, notizia ch'è stata divulgata dai giornali di Roma, il *Fieramosca* pubblica un'intervista avuta col tenente Alessandro Roppa (il noto promotore del processo per le indennità d'Africa), quello stesso presso cui le Autorità sequestrarono le carte idrografiche ed i documenti che il Bonaccorsi, secondo l'accusa, avrebbe involati durante la sua permanenza alla Maddalena. Il Roppa dice che ebbe quelle carte dal tenente Bonaccorsi, il quale gli affermò che non poteva ritenerle presso di sè perchè glielo vietava il regolamento di disciplina.

Secondo la dichiarazione fatta dal Bonaccorsi, il Roppa credette che si trattasse di carte che erano servite al tenente per prepararsi agli esami. Poi, visto che egli non le ritirava, e sapendo delle di lui cattive condizioni economiche, il Roppa scrisse al fratello del Bonaccorsi e ne informò alcune persone altolocate, finchè, venute le dimissioni del tenente e la sua fuga, il Ministero inviò un ispettore a sequestrare le carte presso il Roppa, che le consegnò come le aveva avute.

Il Roppa smentisce recisamente la notizia che le carte fossero date a lui in pegno di prestiti fatti al Bonaccorsi.

I trafficanti di fanciulli.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 17,20:

Venne arrestato alla stazione certo Dimeo Silvestro, proveniente da Isernia, che aveva con sè due suoi figli, decenni, e altri due ragazzi di Verrucchio e di Filignano. Li accompagnava a Parigi per ingaggiarli in una vetreria. I ragazzi saranno rimpatriati ed il Dimeo sarà tradotto ad Isernia.

Sulle responsabilità del disastro di Strega.

La relazione dei generali.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 21,30:

I generali di artiglieria Bernabò, Brea e Prorenzo, ed il colonnello Rovere, hanno presentato la loro relazione al giudice istruttore intorno al disastro della Strega.

Si assicura che i periti escludono, nella loro relazione, ogni responsabilità del maggiore Lostia di Santa Sofia, del capitano Barcolla e del tenente Marino, addetti alla batteria nel giorno dello scoppio. I periti hanno però vivissime parole di censura per i due generali presenti al tiro.

Pare che verranno presentati nuovi quesiti ai periti prima che il giudice istruttore emetta la definitiva ordinanza di proscioglimento contro i presunti responsabili del disastro.

Elezione politica di ballottaggio a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 22,30:

Il ballottaggio odierno nel VII Collegio di Napoli, fra gli avvocati Gualtieri e De Mita, si è svolto tra la generale indifferenza.

Il concorso degli elettori fu scarso. Avvenne qualche lieve incidente, ma non ebbe seguito. Riuscì Gualtieri con 1127 voti. De Mita ne ebbe 940.

Lo sciopero dei gasisti evitato a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 15,25:

Scadendo i termini fissati dai gasisti nel memorandum alla Compagnia del gas, la Commissione degli operai, con alcuni componenti la Borsa del lavoro, fu ricevuta dal prefetto, il quale invitò i gasisti a mantenersi calmi. Il comm. Tittoni disse di aver parlato coi rappresentanti della Società sui diversi punti del memorandum e promise che la Società risponderà per stasera.

***

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 20,30:

Dopo alcune conferenze che ci sono state tra i rappresentanti della Compagnia del gas e il prefetto, questi ha ottenuto varie concessioni, fra le quali l'aumento della paga e una giornata di franchigia al mese.

I gasisti si sono dichiarati soddisfatti, e lo sciopero è stato quindi evitato.

Intorno ad un accordo franco-italiano pel Mediterraneo.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 12:

I giornali d'oggi si occupano tutti, più o meno, dell'articolo pubblicato dal *Popolo Romano*, il quale riguarda un accordo che sarebbe intervenuto fra i Governi di Parigi e di Roma relativamente agli interessi della Francia e dell'Italia nel Mediterraneo.

I commenti della stampa parigina sono vari.

Ecco in riassunto l'articolo del *Popolo Romano*, dal titolo: « Dal Mar Rosso al Mediterraneo », cui ha accennato il nostro corrispondente da Parigi.

« Si è parlato in questi ultimi mesi di trattative e scambi diplomatici tra il Governo francese ed il nostro per riuscire ad un'intesa su tutti i punti che riflettono gli interessi dei due paesi nel Mediterraneo.

« I rapporti tra le due nazioni nel Mediterraneo hanno sempre rappresentato uno dei punti cardinali della politica estera dell'Italia.

« La constatazione certa e positiva che i rapporti tra la Francia e l'Italia nel Mediterraneo sono stati definiti con reciproca soddisfazione, ed hanno assunto, col togliere adito a qualunque equivoco, carattere di vera stabilità, non può a meno di esercitare necessariamente sulle relazioni dei due Paesi un'influenza anche più benefica dell'attuale per la reciproca prosperità. »

Questo, in complesso, il brevissimo articolo del *Popolo Romano*, nel quale, del resto, non è nemmeno accennato in che consistano le trattative corse tra i Governi di Francia e d'Italia, nè come siano stati definiti i rapporti delle due nazioni rispetto ai loro interessi nel Mediterraneo.

Sull'attitudine della Russia rispetto alle tariffe doganali tedesche.

Pietroburgo, 8 (*Stefani*). — Il giornale *Vestnik Finansov* pubblica un articolo che espone l'attitudine che prenderà il ministro delle finanze Witte di fronte al progetto della tariffa doganale tedesca. Il giornale dice che la principale eventualità nelle relazioni commerciali russo-tedesche è la proroga del trattato sulle tariffe attuali. Ove poi una nuova tariffa doganale sia approvata dal Reichstag, la Russia riporterà i dazi d'importazione industriali al livello della tariffa del 1891, ed anche sopra di quelli per certe voci. Allora si potrà concludere un trattato di commercio, non fissando riduzioni doganali, ma assicurando reciprocamente i dazi della nazione più favorita.

L'inchiesta del delegato italiano sul disastro ferroviario di Michigan.

Chicago, 8 (*Stefani*). — E' tornato il segretario del Consolato italiano, mandato sul luogo per raccogliere notizie sul disastro ferroviario di Seneca e provvedere alle ragioni dei connazionali vittime dello scontro. Secondo le indagini fatte, i morti accertati sarebbero sei: Domenico Crebaro, Damiano Crebaro, Gerolamo Trino, Carlo Trino, Cognome Domenico, Di Prestone. Ventisei sarebbero i feriti. Il segretario del Consolato visitò all'ospedale i feriti più gravi ricoverativi, e li trovò in condizioni soddisfacenti. Eccone i nomi: fratelli Zimpano, Virgilio Luci, Carlo Strampello, Silvestro Tribuzzi, Domenico Morgando, Domenico Pastorero, Antonio Forno, Giovanni Bellino, Antonio Pianetti, Marianna Picco. La Compagnia ferroviaria dichiara di avere fornito nuovi abiti ed indennizzato cinquanta superstiti, facendoli proseguire per le loro rispettive destinazioni. Furono invece fatti proseguire per l'Italia i fratelli Saccomando.

Contro gli studenti in Russia.

Pietroburgo, 8 (*Stefani*). — Il *Messaggero Ufficiale* pubblica un'ordinanza di Wanowski, decretante l'espulsione di tutti gli studenti del primo corso dell'Istituto di veterinaria, avendo essi richiesto che il professore di chimica abbandonasse la sua cattedra e pretendendo di non mantenere la disciplina.

Scene della superstizione in Russia.

I « nuovi cristiani ».

Abbiamo da Pietroburgo:

In seguito a tumulti religiosi avvenuti non è guari a Pawlowski, nel governatorato di Charkow, era stato incaricato un giudice di aprire un'inchiesta: questi pubblicò ora il suo rapporto sui deplorevoli fatti, da cui si può rilevare che i tumulti non ebbero, come si credette dapprima, un carattere politico, ma esclusivamente religioso. I tumultuanti infatti appartengono tutti ad una nuova setta religiosa che si denomina dei « nuovi cristiani ».

Pawlowski è una piccola località nel distretto Sumy. Ad una estremità del Comune si trova la solita chiesa ortodossa, e all'altra, alla distanza di due *werste* e mezzo, le scuole e la cappella sinodale.

Nel giorno della rivolta, era una domenica, una processione, composta di circa settanta membri della nuova setta, attraversò i luoghi più popolati della località, dirigendosi verso la cappella.

Essi portavano delle bandiere e gridavano: *Sorge la nuova civiltà! Cristo è risorto! Hurrah! Hurrah!*

Una delle giovani donne della processione, che era vestita e incoronata come la Vergine Maria, teneva in braccio un fanciullo di pochi mesi, che sollevava in alto, annunciando esser questi il Redentore inviato novamente sulla terra!

La Polizia, a cui era stato comunicato l'avanzarsi di questa processione, aveva appostato presso la cappella cinque *gorodovoi* a cavallo: essi vennero ben presto accerchiati dai settari, rovesciati da cavallo, disarmati e sbeffeggiati.

Il capo dei settari, certo Theopontow, tentò allora di rompere la serratura della porta della cappella, ma non gli riuscì. La « Vergine Maria » allora si appressò a lui e lo baciò.

Theopontow tentò novamente di infrangere la serratura, ma i suoi sforzi riuscirono vani.

La « Vergine Maria » ripetè la cerimonia del bacio, e allora, così raccontano i settari, sembrò che la serratura cadesse a terra da sè, mentre i « nuovi cristiani », giubilando, acclamarono al miracolo!

I settari si precipitarono nella cappella, tutto distruggendo: il crocefisso e le immagini dei Santi vennero fatti in mille pezzi e calpestati coi piedi; l'altare venne abbattuto, e, dopo aver così profanata la cappella, i settari penetrarono nell'edifizio delle scuole e colà pure si abbandonarono ad atti vandalici di distruzione.

Usciti all'aperto, formarono novamente il corteo della processione, incamminandosi verso la chiesa che si trova all'altra estremità, e dove appunto in quel momento si stava celebrando un servizio divino. All'appressarsi della processione alcuni devoti si diedero a sonare le campane, chiamando soccorso. Vennero requisiti i soldati che si trovavano in una caserma lontana alcune *werste*. Però quando giunsero i soldati gli ortodossi avevano già combattuto una vera battaglia coi settari.

Nel combattimento che si impegnò tre persone rimasero uccise e quaranta gravemente ferite. Dei settari vennero arrestate sessantasette persone, tra cui venti donne, e fra queste pure la « Vergine Maria » col nuovo « Bambin Gesù ».

IL MONUMENTO A G. BAUDIN

Un episodio d'un colpo di Stato.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, dicembre.

(C. V.) — La data del 2 dicembre è trascorsa in tutta la Francia tranquillamente, senza importanti manifestazioni relative allo storico avvenimento che esso ricorda. Appena ci fu una riunione al Grande Oriente per protestare contro « le crime », e quell'altra adunanza di bonapartisti, nella quale Cassagnac fece la graziosa invocazione ad un nuovo Bonaparte che, come il primo, « gettasse nella Senna la Camera, senza dimenticare il Senato. »

Eppure quello che ricorreva lunedì scorso non era « un semplice e volgare anniversario », ma addirittura il cinquantenario. Cinquant'anni esattamente erano trascorsi da quell'indimenticabile notte dal 1.o al 2 dicembre 1851, in cui, dopo una grande serata all'Eliseo, nella quale aveva accolto i numerosissimi e brillanti invitati colla sua usata affabilità misteriosa, da Amleto, il Principe-Presidente s'era chiuso, verso mezzanotte, nel salottino tappezzato d'azzurro e d'argento, nel quale si può vedere tuttora la pendola dorata che suonò l'ora del colpo di Stato.

Erano quivi convenuti i cinque soli personaggi che fossero stati informati esattamente dal Principe di ciò ch'egli macchinava. Erano: il duca de Morny, al quale era destinato il portafogli dell'interno; il generale de Saint-Arnaud, ministro della guerra; il conte de Maupas, prefetto di polizia; Mocquard, capo-gabinetto del presidente, e de Persigny, apostolo del bonapartismo, amico inseparabile di Luigi Napoleone e fedele suo compagno nel disgraziato tentativo di Boulogne, come nella fuga dal forte di Strasburgo.

Alcuni ufficiali, come il generale Magnan, erano bensì stati preavvertiti che si sarebbe fatto appello alla loro devozione per la causa imperiale, ma non era stato loro indicato nè il giorno nè l'ora.

La seduta dei sei cospiratori nel salotto d'argento fu di breve durata. Tutto, infatti, era ormai stato esaminato e predisposto, meglio che non lo sia stata, disgraziatamente, la guerra del 1870.

Il mattino seguente, alle 6, de Thorigny, ministro dell'interno, veniva destato dal rumore di truppe in marcia. S'affacciò alla finestra e scorse, con sorpresa, due battaglioni di fanteria ammassati nel cortile del Ministero. Mandò a chiedere spiegazioni al comandante, il quale rispose semplicemente che « obbediva ad ordini ricevuti ». Qualche istante appresso de Maupas si presentava al ministro e gli rimetteva una lettera del Principe-Presidente, il quale lo ringraziava pe' suoi servizi e gli annunciava ch'era sostituito dal de Morny.

Contemporaneamente Boulay, vice-presidente della Repubblica riceveva da Luigi Napoleone un biglietto con cui lo si avvertiva del colpo di Stato.

Subito cominciarono gli arresti dei deputati d'opposizione; Thiers fu del bel numero uno. Frattanto il popolo s'accalcava per le vie a leggere e commentare il manifesto del Presidente, affisso in ogni dove. I quattro quinti de' cittadini — a dir poco — non si facevano scrupolo di manifestare la propria soddisfazione d'essere usciti finalmente dalla turbolenta epoca quarantottesca; ma nei quartieri popolari, a Saint-Antoine, a Belleville, parte degli operai si levavano furiosi.

Il 3 dicembre si ebbe un principio di resistenza: nessuno alcuno fra quelle barricate che dovevano poi moltiplicarsi il giorno appresso.

Fu il giorno 3 che cadde il « rappresentante del popolo » Giovanni Baudin. S'era egli recato, cinto della sua sciarpa tricolore, sovra una meschina barricata, costrutta con tre vetture di pescivendoli rovesciate nel mezzo della via del *faubourg* Saint-Antoine, presso l'angolo formato dalla via Traversière, in un luogo che viene ora indicato da una lapide.

Era il mattino; appena un centinaio d'operai e qualche rappresentante del popolo erano là convenuti ed attendevano le truppe, battendo i denti pel freddo.

Qualunque resistenza riesciva vana: chi nol vedeva? Il popolo stesso ora stanco, disilluso di principii altisonanti e d'insurrezioni; celava in cuore il desiderio d'un periodo di tranquillo lavoro e d'onesto guadagno.

Ma Baudin aveva anzitutto a cuore i principii; non voleva fosse detto che la Repubblica fosse caduta sotto la sferza dell'avventuriere, senza aver fatto almeno un accenno di resistenza. E ad una comare che gli rimproverava d'aver istigato il figlio di lei ad insorgere, ed essere stato così causa della sua morte, per conservare i 25 franchi al giorno che gli venivano pagati come rappresentante del popolo, egli, Baudin, aveva risposte le parole famose:

— Venite a vedere come si muoia per 25 franchi al giorno!

O forse non disse nulla, e questo motto non gli venne attribuito che dalla leggenda, come altri pretende; la bellezza della parola scompare dinanzi alla bellezza dell'atto.

Sopravvenne una compagnia di linea, comandata dal capitano Petit. Baudin arringò i soldati. Questi caricarono i repubblicani alla baionetta, usando gran cura per non ferire gli avversari. Tale, infatti, era l'ordine che avevano ricevuto.

Disgraziatamente, quando si fanno barricate, bisogna attendersi alle conseguenze dell'audace impresa. Un operaio fuggente tirò una fucilata; un soldato cadde: la compagnia rispose con una scarica generale, e Baudin fu colpito al cuore da una palla. I suoi amici sollevarono la sua salma, che due donne del popolo avvolsero in un lenzuolo. Venne sepolto in un angolo del Cimitero di Montmartre, e dimenticato durante diciassette anni.

Nel 1868 gli avversari dell'Impero ritrovarono la sua tomba — o ne inventarono una, che già fa lo stesso. Ci furono tumultuose dimostrazioni ed un processo politico, Gambetta difese gli accusati; l'arringa che pronunciò allora esaltò le masse, le scagliò

contro l'Impero: fu il primo colpo portato all'edificio innalzato sul fango sanguinoso del colpo di Stato.

Così al popolo, nel suo semplicismo, agli uomini di partito, nella loro passione, parve che il sacrificio della propria vita fatto da Baudin non sia tornato inutile; che, innaffiato del suo sangue, siasi lentamente rilevato l'albero della libertà.

Pei ragionatori, ahimè, la cosa è un po' più complessa. Essi non possono fare a meno di pensare che Napoleone III fu indotto alla criminosa e sciagurata idea di muovere guerra alla Prussia appunto per creare una diversione ai moti anti-dinastici cominciati nel 1868.

L'Impero trasse alla perdita dell'Alsazia e della Lorena, all'umiliazione della Francia. La cosa è incontestabile. Ma Bismarck non avrebbe rinunciato al suo gigantesco disegno soltanto perchè la Francia era repubblicana. Nè certamente l'esercito francese sarebbe stato più forte, meno demoralizzato sotto la Repubblica — vediamo ora quanto basta ad edificarci sufficientemente su questo punto.

Quindi, poco prima o poco dopo, la Francia, rimanendo repubblicana, se non avrebbe presumibilmente acquistate la Savoia e Nizza, avrebbe però in ultimo perdute ugualmente le due provincie renane. Nessuno può dire se non sarebbe anche accaduto di peggio alla Francia in quei diciotto anni in cui Napoleone III esercitò l'egemonia sull'Europa.....

E' quindi vano andare a cercare ciò che sia nato, ciò che avrebbe potuto nascere dal sacrificio che il rappresentante del popolo, Giovanni Baudin, fece della propria vita. L'atto è sublime in sè. Ed era cosa ingiusta che, mentre s'innalzano statue a tanti vaniloquenti disutilacci, egli non avesse la sua, in quel sobborgo Sant'Antonio ove cadde ed ove da un secolo vivono incrollabili le idee repubblicane.

Veramente, una statua a Baudin esiste a Nantua, in Borgogna, suo luogo natio. Ma gli abitanti del popolare *faubourg*, patria classica delle barricate, apersero recentemente una sottoscrizione, che raccolse somme minime, ma numerosissime, così che si potè presto affidare allo scultore Boverie, figlio di un falegname e figlio del quartiere, l'incarico d'erigere la statua, cui l'architetto Pradelle eresse il piedestallo in pietra, di linee semplicissime.

Boverie risolse sagacemente l'inusitato problema di raffigurare un eroe in *redingote*. Baudin, ritto in piedi sull'informe barricata, in atto altero di sfida ai pretoriani, colla mano sinistra serrata, mentre la destra tiene il cappello, ha la capigliatura data al vento, il volto, completamente sbarbato, in atto di chi parla: bello d'eroismo, come doveva essere all'istante della morte.

Il monumento sarà inaugurato il 22 corr., e la solennità sarà grande. Assisteranno, infatti, alla cerimonia il presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio ed alcuni ministri, fra i quali Pietro Baudin, nipote del commemorato. Paolo Deschanel prenderà la parola, in nome degli attuali rappresentanti del popolo.

L'omaggio reso alla memoria di Giovanni Baudin sarà degno veramente della sua fine magnifica.

Un rimorchiatore affondato a Venezia.

Riapertura dell'Università popolare.

Ci telegrafano da Venezia, 8, ore 22,10:

Presso la diga fuori del porto, al Lido, il rimorchiatore *Leon*, della ditta Zennaro, fu urtato con violenza dal rimorchiatore *Calliope*, della ditta Panfilo. Il *Leon* affondò, ma l'equipaggio fu salvo.

— L'inaugurazione del secondo anno dell'Università popolare si è tenuta al teatro Rossini, ch'era affollatissimo. Fra i presenti erano il prefetto e le Autorità. Il deputato Alessio pronunziò un bellissimo discorso d'apertura, riscotendo molti applausi.

Per l'elezione di Cherasco.

Ci telegrafano da Benevagienna, 8, ore 16,35:

Un numeroso Comitato si è qui costituito per propugnare caldamente la candidatura del cavaliere Eugenio Chicco.

Il vice-presidente: Dott. Gazzera.

Un ringraziamento di Guglielmo II al Governo italiano.

Berlino, 8 (*Stefani*). — I comandanti delle navi-scuola italiane *Chioggia* e *Palinuro*, trovandosi nello scorso novembre nel porto di Malaga, celebrarono, coll'intervento degli interi equipaggi, una solenne cerimonia commemorativa del disastro di cui rimasero vittime nelle stesse acque di Malaga molti ufficiali e marinai della nave-scuola germanica *Gneisenau*. Avuta notizia del fatto, l'imperatore Guglielmo incaricò l'ambasciatore imperiale a Roma di esprimere al Governo italiano viva gratitudine per il gentile pensiero e la pietosa iniziativa dei due comandanti.

La disoccupazione a Lione.

Disordini e arresti.

Lione, 8 (*Stefani*). — Millecinquecento operai disoccupati, riunitisi in diversi gruppi, fecero una dimostrazione nel centro della città. La Polizia li caricò ripetutamente. Alcuni agenti rimasero contusi da sassate. Le guardie municipali a cavallo dispersero i dimostranti. Si fecero una trentina di arresti.

Per la ferrovia Alessandria-Ovada.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 8:

Martedì, 16 corrente, a cura dell'Ispettorato delle ferrovie, verrà praticato un sopraluogo per esaminare sul terreno il progetto della ferrovia Alessandria-Ovada.

L'ispettore partirà in vettura dalla nostra città e proseguirà fino ad Ovada, percorrendo le località in cui deve svolgersi la nuova ferrovia.

Schiapparelli alla sua città natia.

Ci scrivono da Savigliano, 8:

In seguito all'omaggio presentato all'astronomo senatore Schiapparelli dalla rappresentanza di questa città, l'illustre saviglianese così ringraziava:

« La prego di gradire l'invio della qui unita somma di lire cento, delle quali cinquanta vorrei destinate al Patronato Scolastico per le refezioni gratuite agli alunni poveri di codeste scuole elementari, le altre cinquanta alla filantropica istituzione della Cucina Popolare di Savigliano. Sono ancora commosso per l'alto onore che ebbi, son pochi giorni, della sua visita, e di quanto ne seguì; rinnovo i miei ringraziamenti e l'espressione della mia profonda riconoscenza per la S. V. e pei concittadini che tanta prova mi hanno dato della loro stima e della loro benevolenza ».

La vita che si vive

Le piante posseggono delle facoltà intellettive?

— Sì! — risponde senza alcuna esitazione un inglese, il dottore in scienze naturali Tommaso Gentry, in una recente comunicazione in cui rende conto di alcune sue osservazioni scientifiche.

E che osservazioni!

Ne pesco una tanto perchè anche i miei lettori possano averne un saggio.

Il dottor Gentry dice di avere, per mezzo di uno spillo, assicurato una mosca su una tavola, alla distanza di venticinque centimetri circa dalla foglia di una pianta.

Ebbene egli asserisce di avere veduto, in meno di quaranta minuti, la foglia chinarsi verso la mosca fino a toccarla, come se avesse voluto porgerle aiuto!

Se l'osservazione fosse stata fatta da me, i miei lettori avrebbero ragione di dire:

— Ah! intendiamo; si tratta di una foglia di pianta..... tali che è troppo grossa!

Ma siccome è stata fatta da uno scienziato, spero che nessuno ardirà usargli l'irriverenza di non credergli.

Ma andiamo avanti nella pesca.

Il dottor Gentry afferma pure, di sua scienza, che vi sono delle pianticelle che hanno la facoltà di fare delle passeggiate da un luogo all'altro.

Certo esse non camminano molto speditamente. Una pianticella, ad esempio, fu da lui stesso veduta a percorrere venticinque metri in quattro settimane.

E' quasi un *record!* Altre piante invece hanno la facoltà di disporre le loro foglie in modo da ripararsi dal sole!

S'intende che io non assumo alcuna responsabilità di quanto riferisco, ma per mio conto non ho alcuna difficoltà a credere.

In fin dei conti che cosa c'è di straordinario se una pianta scappa dal suo posto?

E' vero che il dott. Gentry non ce ne dice il nome, ma non è difficile indovinarlo.

Evidentemente si tratta della pianta che fa dei debiti, più comunemente conosciuta col nome di pianta..... chiodi; ed è perciò ben naturale che scappi!

***

Leggo nell'*Avanguardia Alpina* di Garessio il seguente trafilettino di cronaca:

Il carro funebre.

Già ne nella questo carro nel della provvisoria rimessa per esser posto in esercizio. Uscì nel modo più semplice, ma egualmente imponente e severo.

Ormai tutti possono convincersi dell'utilità di questo provvedimento reclamato dai progressi civili.

Ci consta di alcune osservazioni riguardo al cavallo non troppo adatto ad un servizio funebre, ma a questo si potrà rimediare coprendolo con un drappo nero, anche di pochissima spesa per la terza classe.

Così si potrebbe anche dire del cocchiere.

Riepilogando dunque: il carro ha fatto buona prova, ma il cavallo — forse perchè ha un colore troppo *vivo* — bisognerà coprirlo con un drappo nero, onde sia adatto al suo ufficio.

E sta bene!

Non riesco invece a convincermi della necessità di fare altrettanto col cocchiere. Un automedonte coperto con un drappo nero non è, a mio giudizio, molto estetico.

Piuttosto, se lo si vuole proprio a tutte strette, io proporrei di colorirgli il viso di nero fumo!

***

La penultima.

— Insomma, c'è da rovinare un Creso! Tutti i giorni mia moglie mi chiede un vestito nuovo.

— E glie ne comperi sovente?

— Mai!

***

L'ultima.

Triste riflessione di un romanziere giovane.

— E pensare che io non ho che due soldi in tasca, mentre gli eroi del mio romanzo sono tutti milionari.

Io per tutti.

Una grave rissa sulla pubblica via.

Ci telegrafano da Foggia, 8, ore 15,5:

Nel vicino Comune di San Severo accadde una sanguinosa rissa, per ragione di interessi, sulla pubblica via. I rissanti, armati di rivoltelle, si scambiarono parecchi colpi. Una certa Galli Michelina cadde uccisa da una rivoltellata al petto; un certo Fiorillo, suo figlio, fu ferito gravemente; un passante, certo Spolaro Michele, venne ferito al ventre.

Il Fiorillo è guardato ora dai carabinieri.

Una tragedia domestica.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 15:

Un gravissimo fatto è avvenuto stanotte nel vicino Comune di Giuliano, la cui popolazione è rimasta profondamente impressionata. Certa Maddalena Tammaro, che voleva sbarazzarsi del marito Saverio Quaranta, mentre costui dormiva fece entrare in casa due uomini, uno dei quali è suo amante, per ucciderlo. I due ferirono il marito in diverse parti del corpo. Questi cadde supino e fu creduto morto; se non che, riavutosi, dette di piglio a un bastone, col quale uccise l'amante della moglie, mentre l'altro uomo si dava alla fuga. La Maddalena rivelò tutto ai carabinieri, che l'arrestarono. Anche il Quaranta fu arrestato stamane.

Un *omnibus* investito da una tranvia.

Quattro passeggeri feriti.

Ci telegrafano da Livorno, 8, ore 19,10:

La tranvia N. 71, in piazza Carlo Alberto, investiva oggi un *omnibus*, fracassandolo. Quattro passeggeri, compreso il consigliere comunale Penco, vennero feriti. Lo sgomento fu grande. Contribuì ad aumentare la confusione la paura dei cavalli, che, essendo stati contusi in più parti, volevano darsi alla fuga e s'impennarono.

Arresto di falsi monetari.

Ci telegrafano da Como, 8, ore 22:

A Colico i carabinieri hanno arrestato certi Ferlinghetti Francesco, Staffoni Giovanni, Regazzi Livio, Zanelli Giovanni, tutti bresciani, e Tam Alessandro, da Chiavenna, spacciatori di biglietti falsi da cinque, venticinque e cinquanta lire. Furono sequestrati tanti biglietti per 1240 lire che provenivano dalla Svizzera.

Quinto Congresso nazionale dei conciatori italiani.

Ci telegrafano da Bra, 8, ore 16,10:

Coll'intervento di circa 200 persone, oggi si è inaugurato nel Politeama il V Congresso dell'Associazione italiana dei conciapelli, presieduto dall'ex-deputato Serralunga. Sono rappresentate le principali città italiane.

***

Ci scrivono da Bra, 8:

Oggi si è tenuto in questa città il V Congresso italiano degli industriali e commercianti di cuoi.

Il Congresso si è aperto alle ore 13 nel politeama Beglione, appositamente concesso dal Municipio.

Il cav. G. Batt. Serralunga apre la discussione, notando che il V Congresso dei conciatori, che si sarebbe dovuto tenere a Napoli, non avrebbe potuto trovare miglior sede della città di Bra, dove l'industria e il commercio del cuoio hanno tanti maestri e tanta esplicazione, e dichiara aperto il V Congresso nazionale dei conciatori.

Il cav. Cesare Fioris legge la relazione sull'andamento finanziario e morale della Società, e poi ricorda il concorso degli industriali torinesi all'Esposizione di Genova, e fa notare l'interessamento preso dall'ex-ministro Paolo Boselli in tante questioni concernenti lo sviluppo ed il progresso dell'arte della concia.

Il signor Timossi, segretario, espone il bilancio consuntivo del 1901, e quello preventivo del 1902, che vengono ad unanimità approvati.

L'assemblea passa quindi all'elezione di una parte di consiglieri scadenti, e quindi in una minuta e particolareggiata relazione il cavaliere Achille Durio riferisce sul procedimento per la creazione in Torino di una Conceria-scuola, la quale si aprirà nell'aprile del 1902, sotto la direzione tecnica del prof. Giacinto Baldracco. Essa sarà una scuola di carattere nazionale.

Il Congresso si è chiuso alle ore 16 circa.

Alle ore 17 ebbe luogo un banchetto di tutti i congressisti nel salone del Circolo sociale braidese.

Il banchetto fu di 120 coperti; intervennero le Autorità cittadine, militari ed una rappresentanza ufficiale dell'Unione generale fra industriali e commercianti di Bra.

Lo sciopero dei panattieri a Savona.

Ci scrivono da Savona, 8:

Perdura lo sciopero dei lavoranti panattieri. Ma questa mattina la città era abbastanza provvista di pane, avendo i proprietari riaperti i negozi e ripresa la lavorazione anche senza gli operai. Alcuni proprietari poterono procurarsi qualche operaio da Genova e da San Pier d'Arena.

Il Municipio provvide un po' meglio a far venire una discreta quantità di pane dai paesi vicini, e così non si ha a lamentare l'insufficienza verificatasi ieri.

Stamane gli operai scioperanti pubblicarono un manifesto, firmato dal segretario della Camera del lavoro, signor Campolonghi, spiegando le ragioni che li indussero a dichiarare lo sciopero, ed avvertendo la cittadinanza che si era provvisto da parte di essi col riaprire due forni, nei quali sarà venduto il pane a centesimi 40, mentre i proprietari lo vendono a 42. Intanto fanno appello alla cittadinanza di provvedersi e comperare il pane presso gli spacci della Lega dei lavoranti panattieri, ora in isciopero.

Anche la Cooperativa Savonese ha provveduto alla fabbricazione di una discreta quantità di pane.

La Cooperativa Ferroviaria continua a fabbricare il pane, ma esclusivamente per i suoi soci.

Si spera tuttavia in un pacifico accomodamento; ciò che potrà avvenire mercè un po' di buona volontà da parte dei proprietari e dei lavoranti. Non componendosi la vertenza, è certo che si dovrà ricorrere all'opera dei soldati, poichè da un momento all'altro può avvenire che il Municipio non riesca a far provvisto di pane nei paesi vicini.

Agitazione tra i viticultori.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 8:

L'agitazione iniziata a favore della nostra produzione vinicola va propagandosi.

Oggi, a Carpeneto, avrà luogo un'adunanza per aderire all'ordine del giorno votatosi domenica scorsa a Tortona.

In Acqui, ad iniziativa di quel Comizio agrario, verrà prossimamente indetta un'adunanza dei produttori e consumatori del circondario per aderire alla manifestazione intesa ad ottenere provvedimenti per la risoluzione della crisi vinicola.

Mi si assicura che altri centri del nostro e di altri circondari sono per seguire l'esempio.

La tariffa dei contadini del Novarese pel prossimo anno.

Ci scrivono da Novara, 7:

Nell'ultima adunanza tenuta dai contadini dell'Agro novarese alla locale Camera del lavoro furono definitivamente stabiliti i seguenti patti per l'anno prossimo:

Orario di lavoro: Gennaio, ore 6 1/2, salario lire 1 30 — Febbraio, ore 7, lire 1 40 — Marzo, ore 7 1/2, lire 2 25 — Aprile, ore 8, lire 3 — Maggio, ore 9, lire 2 50 — Giugno e luglio, ore 10, lire 3 — Agosto, ore 9, lire 1 80 — Settembre, ore 8 1/2, lire 3 — Ottobre, ore 8, lire 2 40 — Novembre, ore 7, lire 1 70 — Dicembre, ore 6 1/2, lire 1 25.

Lavori speciali: Falciatura prati e stoppia, al giorno L. 4; falciatura avena, segale, al giorno L. 5 50; falciatura frumento, al giorno L. 4; trebbiatura mezzi, al giorno L. 3 50; trebbiatura e falciatura riso, al giorno L. 4 50.

Le ore straordinarie saranno pagate col 50 0/0 in più.

Per le donne: Nei lavori di zappatura, cent. 16 all'ora per 7 ore al giorno; nell'acqua, cent. 20; volture il fieno, durante la mondatura, presso della monda; passata questa stagione, cent. 20 all'ora per 8 ore al giorno. In tutti gli altri lavori tariffa pari agli uomini.

Pei mondarisi fu pure compilata una tariffa speciale.

Prossimamente questi patti saranno presentati ai padroni. Questi si sono già adunati giorni sono per la tutela dei loro interessi.

Attraverso l'Atlantico in una cassa.

Ci scrivono da Londra:

Il *Daily Mail* reca i seguenti particolari sullo strano viaggio compiuto da un tedesco, Johann Beck, da Amburgo a Nuova York.

Il Beck, per non aver da pagare il trasporto sul piroscafo, si è fatto chiudere in una grande cassa e si è fatto spedire da Amburgo a Nuova York come mercanzia. Attraversò così l'Atlantico nella stiva del piroscafo *Palatia*, della linea Amburgo-America, che è arrivato a Nuova York pochi giorni or sono.

Due operai, intenti a trarre delle casse dalla stiva, hanno trovato il Beck che sortiva dalla sua cella, gemendo e chiedendo dell'acqua. Fino dopo svenne e lo si dovette trasportare ad un ospedale.

Il Beck ha sofferto terribilmente ed è molto dimagrito. Ha trent'anni circa. Non avendo potuto trovar lavoro ad Amburgo e non possedendo i centocinquanta franchi necessari per pagare il passaggio, gli venne l'idea di fare il viaggio come bagaglio.

I funzionari dell'Ufficio dell'immigrazione avevano l'intenzione di rimandarlo, appena ristabilito, al paese di partenza, ma un ricco negoziante, il signor Newton Bennington, intervenne in suo favore e promise di dare un impiego al povero diavolo, che crede possa diventare un bravo ed onesto cittadino.

SPORT

Ciclismo.

Una corsa che dura sei giorni.

I concorrenti. — L'interessamento degli americani.

Il telegrafo ci ha annunziato che stamane, alle ore 0,5, si sarebbe data a New York, o, meglio, alla pista di Madison Square Garden, la partenza ai personaggi del dramma dei sei giorni, che tanto appassiona gli americani. La corsa dei sei giorni divenne, dopo il 1886, un avvenimento annuale, avvenimento che richiama l'attenzione di tutti gli *sportsmen*.

I concorrenti sono quest'anno 24; saranno divisi per coppie: ogni *stayer* dovrà correre 12 ore al giorno, alternandosi a piacimento col suo *equipier*. La corsa ha luogo su una pista che misura 150 metri, e terminerà sabato, alle 22, durerà, cioè, 142 ore.

I premi, oltre alle indennità, sono così stabiliti: Prima coppia, franchi 7500; seconda, fr. 5000; terza, fr. 3150; quarta, fr. 2500; quinta, fr. 1750; sesta, fr. 1250; settima, fr. 750.

Questo *sport* grottesco, come abbiamo detto più sopra, ha per spettatori tutti gli abitanti del cosidetto mondo civile, i quali, pagando prezzi favolosi, seguono giorno e notte dal palco quel sublime spettacolo di uomini che corrono verso la pazzia o la morte.

I giornali americani hanno stabilito per l'occasione edizioni speciali, in cui danno di questo *dramma ciclistico* i più minuti particolari.

Ecco i nomi dei concorrenti alla prova odierna, divisi per coppie:

1.a Gougoltz (svizzero), Simar (francese); 2.a Fischer (francese), Chevalier (id.); 3.a Muller (italiano), Lepontre (francese); 4.a Frederic (svizzero), Jacob (id.); 5.a Decoock (belga), Kerff (id.); 6.a Butler Mac (americano), Leon (id.); 7.a Munroe (amer.), Newkirck (id.); 8.a Waltour (amer.), Mac Eachern (id.); 9.a Wilson (amer.), Maya (id.); 10.a Babcock (amer.), Turville (id.); 11.a Mac Farland (amer.), Frank Kramer (id.); 12.a Teddy Hale (inglese), Mac Laren (id.).

I lettori della *Stampa* troveranno giorno per giorno in questa rubrica i particolari più interessanti della corsa dei sei giorni. *e. p.*

Un preludio ai sei giorni.

Gli ultimi preparativi — I favoriti.

Ci telegrafano da New York, 8, ore 15:

Ieri sera sulla pista di Madison Square Garden ha avuto luogo una riunione internazionale di corse di velocità come preludio al dramma dei sei giorni.

Nella gara *handicap* riuscirono: 1.o Schreiber (35 metri); 2.o Vanis (60); 3.o Leander (60).

Corsa *Scratch* (25 miglia): 1.o Kramer; 2.o Mac Farland; 3.o Schreiber. Tempo: ore 1 6'.

Champion e Michael si misurarono in una corsa di 10 chilometri. Vinse il primo in 23'.

I preparativi per la corsa dei sei giorni sono terminati. Dei 24 *stayers* iscritti, solo 12 partiranno.

I favoriti sono Simar-Gougoltz, europei.

La partenza avrà luogo a mezzanotte.

Automobilismo

Il Club Automobilisti d'Italia sta preparando un programma di riunioni e concorsi per il prossimo anno, in occasione dell'Esposizione Internazionale dell'automobile e del ciclo che si terrà a Torino.

Il giornale *L'Automobile* annuncia che si sta, fra altro, ventilando il progetto di far passare per Torino e Milano la corsa Parigi-Vienna, facendola coincidere coll'importante avvenimento torinese.

Il percorso definitivo di questa gara non si conosce ancora.

— Fra i nuovi soci del C. A. d'Italia, di cui è presidente onorario S. A. R. il Duca di Genova, abbiamo il piacere di contare oggi il Duca degli Abruzzi.

— Il C. A. d'Italia col 1.o gennaio trasferirà la sua sede in via Ormea.

— Il ministro della guerra italiano sta organizzando alcuni servizi speciali con furgoni automobili, già in uso a Parigi. Le automobili che si metteranno in circolazione saranno di fabbricazione italiana.

Il chilometro in salita.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 16,30:

Oggi sulla salita di Gaillon il noto automobilista Gabriel, con una vettura leggera Darracq, coprì il chilometro, partenza in volata, in 1 minuto e 2/5; partenza da fermo in 1 minuto e 7''.

Lotta.

Il campionato mondiale a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 16,30:

Le gare di lotta per la *poule* finale del campionato mondiale continuano a richiamare al Casino un pubblico assai numeroso.

Ieri sera Raoul le Boucher (francese) atterrò Gambier (francese), dopo una lotta che durò 33' 2''. Costant le Boucher (belga) atterrò Jacobus Koch (tedesco); la lotta durò 15 minuti. Si ripresentarono quindi Hitzler e Verset, dei pesi leggeri, che la sera precedente fecero *match* nullo. Hitzler vinse il francese; la lotta durò 32 secondi.

Lo sport sulla Costa Azzurra.

Ci telegrafano da Nizza, 8, ore 16,20:

Vi ho a suo tempo telegrafato le date delle prossime corse al galoppo. Vi annuncio oggi che moltissime sono le iscrizioni per le grandi prove. Oltre alle Scuderie francesi, hanno mandato la loro adesione 10 Scuderie tedesche, 4 inglesi, 2 spagnuole. Dei cavalli italiani figura una figura iscritta che *Saint Bélisar*, di Turati, nel Gran Premio di Monaco (*steeple-chase*).

— Le corse al trotto avranno luogo dal 16 al 26 febbraio.

— Il telegrafo vi ha annunziato da Parigi che il Governo francese ha proibito l'effettuazione della classica corsa automobilistica Nizza-Salon e ritorno, mentre ha permesso la corsa in salita della Turbie e le prove sulla pista. L'A. C. di Nizza, per supplire alla proibita gara di resistenza, è intenzionato di trattare con l'A. C. di Torino per organizzare una corsa sul percorso Ventimiglia-Torino.

Il *meeting* automobilistico nizzardo è fissato per i giorni 6, 8, 9, 10 ed 11 aprile.

Il «match» di «foot-ball» a Milano.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 22:

Oggi ebbe luogo alla Palestra di piazza Doria il preannunziato *match* di *foot-ball* tra la «Milan-Club» di Milano e la «Juventus» di Torino.

Nella prima partita il terreno fu favorevole ai milanesi.

I giocatori della «Juventus» parvero molto allenati e furono reputati perfetti nel giuoco.

Nella seconda partita il *portiere* della «Juventus» fece miracoli, ed è merito suo se i milanesi non fecero in questa partita che un solo *goal*.

In complesso vinsero i milanesi, ma i torinesi sono stati reputati valenti giuocatori dai competenti di *foot-ball*.

La prima gara di «foot-ball».

Ieri, alle ore 15, in piazza d'Armi venne disputata una partita d'allenamento fra la squadra del Foot-Ball Club e la prima squadra del Club Sport *Audace*.

La vittoria arrise, dopo una lotta disputatissima, al Foot-Ball Club, che vinse con due *goals* ad uno fatto dal Club Sport *Audace*.

Formavano la squadra del Foot-Ball Club i signori: Celer (capitano), Cagnassi, Verdona, Beltrami, Scaimi, Trinchero, De Fernex, Nicola C., Dobbie.

Difenderono i colori del Club Sport *Audace* i signori: Nay C. (capitano), Nicola Mario, Terrile, Aragno, Fornara, Valiauri, Marletti, Cavallone, Nicola A., Nay M., Graziano.

Domenica, 15, verrà disputata la rivincita.

REATI E PENE

In attesa del processo Orsini.

Ci telegrafano da Spezia, 8, ore 11,30:

Giunse qui, tradotto dal reclusorio di Brindisi, il detenuto Scoler, per deporre nel processo contro il marinaio Orsini, che è definitivamente fissato per il giorno 13 corrente.

Il Scoler sta scontando 15 anni di lavori forzati per complicità non necessaria nella tragedia.

Alla Difesa dell'Orsini si associò l'avv. Gregoraci di Roma. Vivissima è l'attesa per questo processo.

Arti e Scienze

La chiusura della stagione orchestrale al Regio.

Ed anche quest'ultimo ciclo, aperto trionfalmente nel nome di Beethoven con la *seconda Sinfonia*, sotto la stessa guida augurale si è chiuso nel concerto di ieri, lasciando vivo desiderio di sè in quanti alla musica chiedono i godimenti più puri.

Non è qui luogo a ripetere il giudizio che più volte abbiamo esternato su Luigi Mancinelli. Artista elettissimo, nell'opera di concertazione trasfonde quello slancio tutto giovanile e quella profondità di veduta che la natura privilegiata e la lunga consuetudine hanno maturato nell'essere suo. Onde il pubblico potè più volte apprezzare il distacco mirabile e la nitidezza cristallina e serena da lui profusa nell'interpretazione beethoveniana, e la rude potenza che seppe scatenare dalla pagina sinfonica di Riccardo Strauss.

Ciò novamente rifulse ieri nell'esecuzione della *Sinfonia seconda (in re maggiore)* di Beethoven e nel poema *Morte e trasfigurazione* di Strauss, prima citati.

E per il teatro, ove si era dato convegno, come a saluto finale, tutta la Torino musicale elegante, furono lunghe acclamazioni all'illustre maestro, che aveva già dovuto concedere il bis del *Notturno* di Martucci, anch'esso eseguito nei saggi precedenti.

Ora, mentre l'«arrivederci» affettuoso dei torinesi segue il musicista insigne, che lascia l'Italia per dirigere una serie di concerti a Lisbona, sorge spontanea la domanda: «A quando un nuovo ciclo orchestrale?»

La benemerita Società dei concerti, cui la bella stagione è dovuta, vuole se, nonostante il debole appoggio di una parte del pubblico, l'ottimo saggio di quest'anno possa avere un seguito. Lo seguirebbe l'applauso dei molti e dei buoni: perchè anche senza cadere in sentimentalismi voluti, è un fatto che lo spegnersi della vera vita musicale, fra noi, equivarrebbe ad un regresso nella coltura a mano a mano diffusa. *I. e. r.*

Al Circolo degli Artisti.

Ieri sera, nelle sale eleganti del Circolo di via Bogino, si raccoglievano oltre a cento fra artisti, amici ed ammiratori dell'illustre maestro comm. Luigi Mancinelli, a un banchetto amichevole, servito con eleganza squisita nel simpatico ritrovo, trascorrevano liete le ore.

Alle frutta cominciarono i discorsi. Primo si alzò il presidente del Circolo, *Leonardo Bistolfi*, leggendo un cortese biglietto del sindaco, senatore Casana, che salutava l'esimio maestro, scusando l'assenza involontaria. Quindi, dopo avere ricordato umoristicamente il sogno svanito della *Tetralogia*, salutò il festeggiato, bevendo a lui, a Giovanni Taverdier, l'autore fortunato di *Maschetta*, che onora l'arte italiana, e termina con un evviva agli artisti tutti.

Si leva allora *Mancinelli*. Ringrazia dapprima il presidente del Circolo; rese quindi parole affettuose a Giuseppe Depanis, anima musicale di Torino *(applausi entusiastici)* ed agli artisti tutti; infine, non dimenticando il pubblico e la stampa, beve alla salute di Torino, sua seconda patria.

Una vera ovazione accoglie le sue parole. Seguono il prof. *Banardi*, con un sonetto a rime obbligate; il comm. *Rizzetti*, con strofe in latino maccheronico; il signor *Costantino Nicolay*, l'ottimo basso dell'*Iride*, che applaudimmo nei concerti. Ultimo l'avvocato *Giuseppe Depanis*, vivamente pregato, ringrazia l'illustre maestro Mancinelli, a cui onore è rivolta la geniale tornata; ringrazia gli artisti, l'Accademia «Stefano Tempia», l'orchestra, e un nuovo applauso corona la sua parola quando, rilevando gli ostacoli opposti fra noi al cammino dell'arte, incuora a severo coraggio nelle lotte che l'arte purissima impone.

Alla festa simpatica erano intervenuti gli artisti interpreti dell'*Iride*, tranne la signora Karola, indisposta; la minuta, bellissima, del pranzo era stata disegnata dal bravo pittore Bernardi.

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Per i festeggiamenti.

(5.a lista).

Gianini Adolfo Pistoia, L. 20 — Varchetta Giovanni, macellaio, 25 — Mariotto F., liquoreria, 10 — Manavello Margh., caffè, 25 — Vincenzo Crosetta, neg., 25 — Clerico Margh., macelleria, 25 — Garnier e Giovanniotti, caffè, 10 — Moretti e Rosso, albergo, 50 — Valperga Simone, neg., 10 — Virani successore Levrone, 5 — Reale, merceria, 1 — Russo figlio, tarocchi, 10 — Miroglio Giov., 1 — Peccardi Carlo Primavera, 5 — Calosso Giacomo, albergo, 20 — Peccardi vedova, albergo, 20 — Mario Agostino, salumi, 10 — Bersia, capelleria, 5 — Ditta Fassanella, maglie, 15 — Pastrone, panatt., 1 — Brosio Leopoldo, salumeria, 10 — Perin Bert Stefano, 2 — Tirotti Emilio, draperie, 2 — Serra Spirito, caffè, 20 — Fissolo, parrucchiere, 1 — Lavezzi, maglieria, 3 — Nicol Ernesto, neg., 5 — Ruella Vincenzo, neg., 10 — Rosca Luigi, *Albergo Brescia*, 20 — Demarchi, giocattoli, 5 — Chiarotti, Sorelle, 0 50 — Rizzetti f.lli, salumi, 2 — Gorlero Camilla, caffè, 1 — Gay, vinaio, 5 — Stroppiana e Demaria, salumi, 5 — Pesto Luigi, erboreria, 5 — Arnuo Maria e figli, merceria, 5 — Raviolo F., cappelleria, 5 — Parotti Giov. e C.a, formaggi, 5 — Segre Abramo, sartoria, 5 — Debenedetti, sartoria, 2 — Bachi Emanuele, sartoria, 3 — Castagneo Rosa, calzoleria, 15 — Stroppiana, ferramenta, 3 — Saciel Clementini, orologeria, 5 — «All'Eleganza», sartoria, 5 — Caveglia, parrucchiere, 2 — Anfosso Achille, cappelleria, 5 — Brocchetto Gius., mag. gastr., 20 — Alessio Secondo, calzoleria, 10 — Paglieri Almasio, farmacista, 5 — Ferrero, confettiere, 15 — Rebaudengo Francesco, 10 — Nicolini, via Maria Vittoria, N. 21, 10.

Ditta Massola di Fortunata E., L. 10 — Ecclesia Carlo, macellaio, 25 — Ditta Lorenzo De Agostini e figli, 10 — Molia Augusto, *Trattoria d'Asti*, 50 — Musso Federico, albergo, 25 — Guglielmone, macellaio, corso San Martino, 10 — Boria Gius., panattiere, 10 — Perrone f.lli, macellai, piazza Statuto, 10 — Rosingana Eug., macellaio, 5 — Cavecchioli Riccardo, 10 — Ramoino, salsamentario, 10 — Cena Giov., albergatore, 2 — Trabilla vedova, *Albergo Tre Re*, 5 — Merletti Camillo, *Caffè Vittoria*, 10 — Bruno fratelli, piazza Statuto, 5 — Carpignano Giov., vermicellaio, 4 — Viola Maria, via Lagrange, N. 14, 2 — Bioglio Pacifico, drogh., 5 — Conlugi Frua, *Trattoria Margherita*, 5 — Germano Natalina, 2 — Canelli Michele, 1 — A. Pollano, *Albergo Dogana*, 25 — Prina, *Ristorante del Dock*, 25 — G. Boccadoro, *Ristorante Croce d'Oro*, 15 — N. N., modista, via Garibaldi, N. 14, 5 — Treves e Tedesco, sartoria, 5 — Chiotti Gius., argent. e maiolicha, 10 — A. Tirone, parrucchiere, 5 — Fratelli Mezzanotti, ombrellai, 2 — Jona, «Città di Napoli», 2 — Tappo Clemente, libreria, 2 — Farina Pietro Evangelista, 150 — Ferguschino, orefice, 5 — Vedova Davico, cioccolateria, 5 — Lazzarino, mobili, 5 — Pocco Gius., casseforti, 10 — Testadiferro, mobili, 5 — Desiefanis, panattieri, 5 — Costa, pravaglie e mercerie, 5 — Bruna Costanza, caffè, 25 — Gallino Giov., panatt., 15 — Parandero f.lli, salumi, 2 — Negretti e Drago, guanti, 2 — Zanotti, parrucchiere, 2 — Viale, liquorista, 5 — Baragno Giov., panatt., 3 — Talmone fratelli, 25 — Gay Revel e C., 30 — Milano Giov. e Teresa, salumi, 10 — Roscio Pietro, macellaio, 5 — Marani e C. di Pacetto, 10 — Rocchetto Lorenzo, *Trattoria Centro*, 10 — Giovanni Bodoira, 2 — Cima Stefano, *Bottiglieria del Dock*, 20. — Totale 5.a lista L. 1035 — Liste precedenti: L. 19,375 — Totale 20,410.

La prima della "Francesca da Rimini" definitivamente fissata per stasera.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21:

Ancora oggi, durante le prove del pomeriggio, vi fu un momento in cui pareva necessario un nuovo rinvio della prima rappresentazione della *Francesca da Rimini* del D'Annunzio. Ma poi venne fissata definitivamente per domani sera.

L'aspettativa del pubblico aumenta e si offrono somme rilevanti ai tenitori dei palchi e delle poltrone.

Si prevede che la prima rappresentazione finirà molto tardi: certo non prima delle 2, malgrado qualche piccolo taglio che fu deciso nella prova odierna.

Non si conferma che il Re e la Regina assistano domani sera alla rappresentazione.

Le stagioni musicali al Carlo Felice ed al Costanzi. — Al teatro Carlo Felice di Genova nella prossima stagione carnevale-quaresima si rappresenteranno le opere: *La regina di Saba* di Goldmarck, *Loreno* (nuova) di Mascheroni, *Otello* di Verdi, *Tannhäuser* di Wagner; balla *Tanzwärdchen*.

Fanno parte del personale artistico i soprani signore Bellincioni, Bonaplata-Bau, Farneti, Javelli, Mylène; i mezzi soprani signore Gamlery e Manfredi; i tenori Bassi, Colombino, De Grazzia, Organtini, Ventura; i baritoni Buti, Pulcini, Wilmant; i bassi Foglia, Rossi, Venturini.

Dirige l'orchestra il maestro Rodolfo Ferrari.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 26 dicembre con *La Regina di Saba*.

Ecco l'elenco del teatro Costanzi di Roma:

Opere: *I Maestri Cantori*, *Tosca*, *Iris*, *Il Trillo del Diavolo* di S. Falchi, *I Puritani*, *La Favorita*, *La Bohème* di Puccini.

Artisti: signore Carelli Emma, Giacomini Anna, Leonardi Emma, Parisi-Vitale Lina, Pinkert Regina, Tavella Margherita.

Signori Bonci Alessandro, Baradel Riccardo, Marcolin Angelo, Nannetti Augusto, Tasca Giovanni, Ventura Elvino, Angelini-Fornari Rodolfo, Carrasco Guglielmo, Pessina Arturo, Bordogni Pietro, Galli Ruggero, Magnus Luigi.

Maestro concertatore Edoardo Vitale.

Concorsi. — E' aperto un concorso al posto d'insegnante di elettrotecnica presso la scuola industriale di Fermo, con l'annuo stipendio di L. 2000, da pagarsi sul bilancio della scuola stessa.

Per presentare le domande al Ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del 31 corrente mese.

— E' aperto il concorso per titoli al posto di incaricato per l'insegnamento della storia dell'arte nel R. Istituto di Belle Arti di Modena, con l'assegno di annue L. 1200.

Tempo utile per la presentazione delle domande al Ministero: 31 dicembre corrente.

— E' aperto il concorso ad un posto di aiutante ingegnere di seconda classe negli uffici della Provincia [illegible], con lo stipendio annuo di L. 2000. La domanda e tutti i documenti dovranno essere inviati non più tardi del 31 corr. al presidente della Deputazione provinciale, presso il quale gli interessati potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1138.

L'Assemblea per la costituzione della Borsa del lavoro.

Gravi incidenti e tumulti.

Nel salone della Camera di commercio ebbe luogo ieri l'annunziata assemblea degli aderenti alla *Borsa del lavoro*, indetta per discutere lo statuto sociale compilato dal Comitato provvisorio.

Vi intervennero circa trecento persone: industriali, commercianti, impiegati ed operai.

A presidente dell'assemblea venne, per acclamazione, chiamato il cav. Aimonino, il quale, come membro del Comitato, aveva già assunto la presidenza provvisoria.

Aperta la seduta, egli comunica che l'aderente signor Vitale ha presentato la proposta di invertire l'ordine del giorno nel senso di discutere prima le «comunicazioni», inscritte al numero tre, e poscia lo schema di statuto.

Aimonino, in nome del Comitato provvisorio, si dichiara contrario a questa proposta.

«Prima — dice — mettiamo le fondamenta del nostro edifizio sociale; dopo avremo tempo di abbellirlo, correggerlo, modificarlo in modo che accontenti tutti e risponda in ogni suo particolare ai fini che si propone.»

Vitale non è di questo parere, e svolge le ragioni dell'inversione.

Gli aderenti Eandi e Oliveri appoggiano con altre argomentazioni questa proposta, e vi insistono vivacemente.

Una voce domanda la chiusura.

A questa voce fanno eco molte altre.

«Sì, sì, chiusura; e andiamo avanti nell'ordine del giorno.»

Vitale, Eandi, Oliveri insorgono, protestando; e alle loro proteste si uniscono, con clamori, una dozzina di altri loro amici.

Da quanto si può capire, i protestanti non sono contenti della parte serbata nella novella istituzione al ceto degli impiegati.

Aimonino, parlando a stento fra il vocio incessante, dice che il Comitato provvisorio ha tenuto conto anche dei desideri degli impiegati, e che ad ogni modo, se altro vi sarà da fare in favore di questa classe, nessuno vi si oppone che lo si faccia.

I protestanti però non si accontentano di questa dichiarazione, e continuano a chiedere ad alta voce l'inversione dell'ordine del giorno.

Quest'insistenza provoca naturalmente una reazione.

Da ogni lato si insorge contro gli «ostruzionisti», i quali, riuniti in gruppo nel centro della sala, tengono fronte imperterriti ai loro oppositori.

I «basta!»; «fuori!»; «chiusura!»; «cal-

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *La Zia di Carlo*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette Scognamiglio-Acconci), ore 20,30: *La Poupée*. — L. 0 70.

GERBINO — Riposo.

ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Ceniberti), ore 20,30: *Marina d'anime; I Ghinela 'd Lamberdour*. — L. 0 50.

GIANDUIA. — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14,30 e 20,30: Skating-Ring.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (73)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà

— Anima indemoniata! — esclamò tra sè l'interlocutore, mentre l'altro taceva, ancor scosso dalle sue stesse parole. — Mi ha scrutato i pensieri in mente, colla stessa abilità con cui penetra nei più segreti ripostigli per le sue audaci imprese. Ma conviene battere il ferro quand'è rovente. — E rivolto al baronetto:

— Voi potete essere perfettamente tranquillo, non sentendo io che profonda riverenza per miss Nelly, la cui infelicità io non rimpiango meno di voi. Questa è la cosa che, fra le altre, meno riesco a perdonarmi, e se un giorno io sono degno di riparare al passato facendola mia moglie.....

Non potè proseguire oltre. Lo sguardo feroce del baronetto l'aveva ridotto al silenzio.

— Vostra moglie! Vorrei piuttosto vederla nella sua tomba!....., — proruppe egli, scattando in piedi, cogli occhi scintillanti di collera.

Non potevasi dubitare sulla profondità dei suoi sentimenti in proposito. Qui è bene ricordare che, grazie alla promessa che Magda aveva fatta a suo marito, il *Rat* non aveva mai sospettato che Royal fosse già ammogliato. Royal, che non aveva avuto un disegno ben definito in mente, pensando di sposare Nelly, comprese subito che il piano presentava altre difficoltà oltre quella maggiore, e cioè il proprio matrimonio con Magda.

Ma egli non era in istato da permettere che pericoli o difficoltà gli sbarrassero il cammino. Anzi, la necessità di giocare d'astuzia col *Rat*, diede una nuova attrattiva al suo progetto. D'altra parte però eravi tempo abbastanza per pensare con agio il pro ed il contro della questione. Così almeno gli sembrava, e perciò stava già per abbandonare quell'argomento, quando le prime parole del suo ospite mutarono completamente l'aspetto delle cose.

Qual colpo più terribile alla crescente fiducia del miserabile in se stesso, della conoscenza che la fanciulla cieca, che serrava in pugno la sua vita e la sua salvezza, all'indomani doveva essere sposa d'un altro?..... Che di peggio che suo marito dovesse essere appunto Leonardo, la prova della cui innocenza voleva dire la fine di Royal?

Di fronte all'idea di quel matrimonio, tutta la baldanza e la sicurezza del ribaldo sembrò dileguarsi come nebbia al sole. E l'uomo che dinanzi a nulla indietreggiava, rabbrividì come ad un funesto presagio.

III.

Verso la felicità.

I fidanzati erano seduti sotto un pergolato, ad onta della riluttanza di Nelly per salvare la sua dignità, siccome la sposa del domani. Sotto l'intrico di verzura, però, ella volonterosamente non rifuggì dall'amoroso abbraccio del suo Leonardo, che scompigliò non poco il fascio di gigli ch'egli le aveva offerto.

— Come sono deliziosi! — mormorò la fanciulla, toccandoli lievemente ed affondando il capo in quel candor latteo, così che quando levò il viso, quasi a sfiorare Leonardo, dai suoi lineamenti sembrò sprigionarsi il profumo inebriante, come da un superbo fiore.

— Io amo tanto i fiori, li amo più di ogni altra cosa al mondo, poichè il loro profumo mi guida a raccoglierli, ed anche perchè..... fu il fiore che per la prima volta m'avete donato che m'ha fatto pensare come io non vi fossi affatto indifferente.

Leonardo le rispose con un ardente bacio, sussurrandole all'orecchio dolci parole d'amore che ella soltanto doveva udire.

— Com'è bello esser felici! — sospirò la povera fanciulla. — Aver ritrovato il padre mio, conquistato il vostro amore e posseder questo simbolo di bellezza!.... Leonardo, domani voglio essere completamente circondata dai fiori, poichè fra tutte le cose belle e gentili preparate per il fausto avvenimento, quelli soli avranno il potere di rivelarmi la loro esistenza. Ma quando sarò morta, se allora manderanno molti fiori per me, non ammucchiateli sopra la mia salma, nel feretro, nè gettateli nella mia tomba a dividere la mia sorte. La gente crede così di compiere un atto gentile. Io lo so, ma allora io riavrò gli occhi miei e potrò vedere i fiori divini che crescono in Cielo. Così, per amor mio, dateli a qualche fanciulla che, come ero io, sia triste, infelice e desolatamente sola, e la conforteranno come hanno confortato me, e le serviranno per comprarsi di che vivere..... Ed io dormirò tranquilla e contenta come se così coprissero la mia tomba.

— Nelly, non parlate di cose tristi — la rimproverò dolcemente Leonardo, scosso dalle parole mesto della fidanzata.

— E' terribile il pensiero della morte, è spaventosa la sola visione d'un uomo freddo, inanimato per sempre — esclamò ancora la fanciulla.

— Ma perchè persistete nei tetri pensieri?..... Nelly mia, non mi amate? — proruppe Leonardo, coll'animo violentemente agitato, non sospettando certamente che, nella sua istintiva paura, obbligando la fidanzata a tacere, egli si precludeva la probabilità d'esser sollevato dall'immane peso che gravava sull'anima sua, ricacciandole in fondo al cuore il desiderio d'infrangere il suo giuramento con quegli che doveva essere il suo sposo. Poi volendo diffondersi sul suo volto un'espressione penosa, come ad una dolorosa evocazione, egli soggiunse, più calmo:

— Perdonatemi, mia Nelly, non avere in animo di spaventarvi; ma il domani è così vicino, che mi rattrista ogni cosa che non inneggi alla nostra felicità.

— Vedete, se accadesse in questo frattempo qualcosa d'inaspettato che avesse a dividerci, io ne morrei. Ma perchè dovremmo temere? Soltanto poche ore ci separano dall'alba indimenticabile — fece Nelly; poi, con voce esultante: — Domani, domani è il giorno delle mie nozze!

— Ed il mio! — esclamò giocondamente Leonardo. — Sembra che vi dimentichiate come io debbo entrare pur per qualche cosa nella celebrazione del matrimonio!....

— Lo sposo non conta nulla — disse scherzosamente la sposa.

— Non sprezzatemi, signora mia, poichè altrimenti, per vendicarmi, posso sposare una donzella d'onore in vece vostra!..... Sono tutte bellissime, specialmente la figlia del sindaco (Lord Mayor) di Londra — replicò Leonardo maliziosamente.

— Voi fate i conti senza l'oste, poichè all'ultimo momento miss Gardelle s'è ricordata il proverbio: «*Three times a bridesmaid never a bride*» (Tre volte damigella d'onore, giammai sposa), ed ha declinato tale onore. Tuttavia le altre signorine saranno sufficienti per metter nell'ombra la povera, insignificante sposa.

— Senza dubbio, — fece Leonardo arditamente; — ma piuttosto che voi non avreste il richiesto numero di damigelle agli sponsali, io avrei protratto senza difficoltà la celebrazione del matrimonio. *(Continua).*

mal» si confondono insieme in un clamore altissimo, assordante.

Il campanello presidenziale suona a distesa, ma anche le sue note si perdono come la voce lamentosa di un naufrago fra i tuoni di una tempesta.

Tutti si muovono, tutti si agitano.

Il solo angolo tranquillo della sala è quello riserbato ai giornalisti, i quali, naturalmente, assistono allo spettacolo senza prendervi parte alcuna.

E lo spettacolo dura quasi ininterrottamente mezz'ora!

Alla bell'e meglio si riesce finalmente a far approvare la chiusura per divisione.

Aimonino grida a squarciagola: «Coloro che approvano la chiusura passino dalla sinistra, e coloro che non l'approvano passino a destra.»

Ma se l'invito era facile, l'esecuzione era difficile.

Fautori ed oppositori della chiusura si incrociano in ogni senso, e ci vuole un buon quarto d'ora prima che riescano a mettersi a posto.

Gli oppositori della chiusura riescono in minoranza.

Aimonino: «Dunque continuiamo nell'ordine del giorno.»

«No! no! no!» gridano in coro gli oppositori, capitanati dai signori Eandi, Vitale e Oliveri.

A questi loro: «No! no!» gli avversari rispondono con dei: «Sì! sì! chiusura! fuori!»

E il campanello presidenziale torna a sonare a distesa.

In mezzo al nuovo clamore, il cav. Vigliardi-Paravia sale sopra una sedia, e con voce baritonale grida:

«L'assemblea ha approvato la chiusura. L'assemblea è sovrana, e se i signori Eandi e Vitale non vogliono sottomettersi alla volontà della maggioranza, propongo che vengano espulsi.»

A questa proposta fanno eco molti applausi. Le voci di «fuori! fuori!» si moltiplicano. Alcuni si slanciano verso i due designati per spingerli fuori, ma Eandi e Vitale, appoggiati dai loro amici, vi si rifiutano.

Mentre questo avviene, altri si stringono attorno al banco presidenziale.

Aimonino, vista l'impossibilità di andare innanzi, propone l'approvazione in massima dello Statuto, ed incomincia la lettura degli articoli.

A questo punto si ristabilisce un po' di silenzio, ma all'articolo 3.o Vitale domanda la parola.

— No, no, è già approvato!

Vitale: «Ma allora è inutile la lettura. Andiamo, usciamo!»

E si mette il cappello in testa.

Un membro del Comitato, offeso, glielo toglie. Questo è il segnale di una piccola battaglia.

I dissenzienti vengono spinti bruscamente verso il fondo della sala. Essi respingono le spinte con urti. Le braccia si alzano minacciose.

Tutti i membri del Comitato si gettano in mezzo, invocando la calma.

Cessato finalmente, dopo un buon quarto d'ora, il tafferuglio, viene approvato in blocco lo statuto.

La *Borsa del lavoro* è dunque costituita.

Non si può però dire che le rose della concordia siano fiorite sulla sua culla!

Speriamo che l'avvenire gli riserbi miglior fortuna.

Al Comitato provvisorio, il quale dovrà raccogliere le iscrizioni, verranno aggiunti, su proposta di Aimonino, due soci impiegati e una rappresentante della Società operaia femminile.

Prima che si sciolga l'assemblea, Vitale spiega che l'opposizione sua e dei suoi amici non era diretta contro l'Istituto, ma solo perchè ad essi era parso che agli impiegati non fosse stata serbata una parte adeguata alla loro classe.

E con questa spiegazione l'assemblea si scioglie, con un evviva al presidente.

Il Comizio di protesta

contro il mancato funzionamento del III Collegio dei probiviri.

Nel salone dell'Associazione Generale degli operai ebbe luogo ieri, alle 15,30, l'annunciato Comizio pubblico per protestare contro il mancato funzionamento del III Collegio dei Probiviri (Industrie alimentari).

Presiedeva l'operaio *Ferrero*, il quale rivolse agli intervenuti parole di circostanza, invitando poscia il compagno on. Nofri a parlare.

Il deputato del IV Collegio di Torino spiegò largamente lo scopo della convocazione. Disse che la legge sui Probiviri, nata sotto una cattiva stella, non funziona, o, per meglio dire, funziona male, specialmente nel III Collegio (Industrie alimentari), perchè gli industriali, i padroni, si astengono dall'intervenirvi, rendendo così inattiva la legge, che, d'altronde, chiama manca, antiquata, come se fosse stata fatta cinquant'anni addietro, e poco efficace, occupandosi solo di vertenze personali e limiti molto ristretti, con grandissimo danno degli operai, i quali veggono perciò menomati i loro interessi.

L'oratore stigmatizzò la condotta degli industriali, i quali dovrebbero per i primi dare esempio di ossequio alle leggi; ma essi, aggiunge, sono disinteressati, non hanno mente, ed il loro partito riassume le sue aspirazioni in queste due parole: «Istituzioni e patria».

«Ebbene, le *istituzioni* e la *patria* sono fondate sulla classe lavoratrice, ed è su questa che i signori industriali dovrebbero maggiormente volgere i loro sguardi, le loro cure.»

Un'altra lacuna della legge è la mancanza di parecchie categorie nelle Industrie alimentari, ed anche a ciò bisogna provvedere.

L'on. Nofri vuole l'obbligatorietà del voto, per costringere gli industriali a rispettare la legge. Ai contravventori sarebbe inflitta una multa.

Intanto raccomandò a tutti l'organizzazione, senza la quale non si ottiene nulla.

Diede in ultimo una tirata d'orecchie al Municipio di Torino, che chiamò reazionario, perchè non volle ancora riconoscere la Camera del lavoro.

Venne infine approvato il seguente ordine del giorno, presentato da Barbieri Giuseppe, con alcune aggiunte di Zanetti Giuseppe e di Alieri:

«Gli operai delle Industrie alimentari, radunati in pubblico Comizio l'8 dicembre 1901, nel salone dell'Associazione Generale degli operai, per discutere sulle condizioni del III Collegio dei Probiviri; udita la conferenza in merito dell'on. Nofri, protestano contro l'astensione degli industriali dalle urne, e fanno appello al Governo perchè con opportune disposizioni di legge impedisca che gli industriali, con una condotta uggiosa, rendano nulla una legge dello Stato, escludendo così dai benefici della medesima una numerosa categoria di lavoratori; danno mandato ai deputati socialisti ed a tutti quelli di buona volontà affinchè facciano istanza presso il Governo onde migliori la legge, rendendo obbligatorio il voto; domandano inoltre alle Autorità competenti perchè nel Collegio siano incluse le categorie: Confettieri, Pasticceri ed affini, Cioccolattieri, Mugnai, Macellai, Salsamentari e Cacciai, che finora furono escluse.»

Noi ci associamo alla protesta degli operai torinesi contro il mancato intervento degli industriali nelle elezioni per i Tribunali dei probiviri. Astenendosi, gli industriali torinesi hanno dimostrato di non avere coscienza dei doveri che l'industria moderna impone nei rapporti tra capitale e lavoro.

Oggi non è più il tempo che gli imprenditori potevano essi a proprio arbitrio determinare i patti coi quali gli operai dovevano consentire a lavorare nelle fabbriche e potevano risolvere le questioni che insorgevano tra di essi ed i loro dipendenti.

La fabbrica moderna ha cambiato tutto ciò; ha complicato straordinariamente i problemi del lavoro; ha messo di fronte masse enormi di operai e alcuni pochi imprenditori. E' nata così la necessità della discussione liberamente fatta dalle due parti dei patti o dei punti controversi del contratto di lavoro. Lo Stato ha dovuto intervenire creando una Magistratura coperta di probiviri, composta in parti uguali di imprenditori e di operai, la quale con cognizione minuta dei fatti e con imparzialità interpreti i contratti e risolva i punti controversi.

Purtroppo, se gli operai hanno saputo accogliere la nuova istituzione con fiducia, gli imprenditori spesso si sono rifiutati a far proprio un istituto che potrebbe essere fecondo di utilissimi risultati.

In ciò, — lo dicemmo ripetute volte e lo ripetiamo oggi, — le classi industriali danno prova di una singolare cecità intorno ai loro veri interessi.

E' nell'interesse di tutte le classi sociali, e non soltanto degli operai, che le controversie del lavoro siano sollecitamente e pacificamente risolte; è nell'interesse di tutti che siano tolti i motivi di scioperi, di odi e di agitazioni infeconde e dannose.

Ostinarsi a non capire questo, significa andare a ritroso dei tempi, significa dare un'arma in mano ai partiti estremi, quando essi vogliono dimostrare che solo la rivoluzione sociale potrà salvare l'umanità.

Perciò noi, che siamo amanti dell'ordine e vogliamo il benessere di tutte le classi, diciamo che gli operai torinesi oggi avevano ragione di protestare.

La regina Margherita allo studio degli scultori Canonica e Pozzi.

Stamane, poco dopo le 10, la regina Margherita, accompagnata dalle sue dame contessa Guicciardi e marchesa di Villamarina, faceva una visita allo studio del cav. Pietro Canonica.

S. M. si trattenne quivi oltre mezz'ora, interessandosi in generale a tutte le opere del geniale artista, ed in modo particolare al monumento a re Umberto che il Canonica prepara per Stresa.

Questo monumento, ora completamente modellato, consiste in un busto del defunto Re al sommo di un'erma quadrata e circondato al piede da tre statue simboliche e significative.

L'una, quella di fronte, raffigura la monarchia, e rappresenta una fiera donna che tiende il drappo del proprio manto, in cui sta accovacciata un'aquila, un ricchissimo manto.

Dalle pieghe di questo manto, che armonicamente gira intorno al basamento, nascono ed emergono le due altre statue; e queste sono due figure di donna imploranti, due madri, le quali simboleggiano la pietà.

Lo spirito buono, così, e lo spirito forte di re Umberto sono in queste sculture efficacemente espresse, ed imprimono all'intero gruppo monumentale un carattere di interezza e di unità veramente meravigliose.

La regina Margherita esaminò minutamente il monumento, ne apprezzò molto il pensiero informatore, e ne espresse partendo tutte le sue congratulazioni all'artista.

La Regina fu anche stamane nello studio dello scultore Pozzi. Era quivi a riceverla, oltre al Pozzi, autore del monumento di re Umberto a Superga, anche il cav. Mario Alfierini.

S. M. si trattenne anche quivi circa mezz'ora, e si congratulò assai coll'artista per l'opera sua.

Il Conte di Torino a Milano. — Il Conte di Torino, giunto sabato fra noi, partì ieri, col diretto delle ore 15, alla volta di Milano.

Arrivi e partenze. — Giunsero da Roma il senatore Marazio e i deputati fratelli Farinet Francesco e Alfonso. L'on. Pirano arrivò pure dalla capitale e proseguì per Saluzzo.

L'on. Rossi Teofilo partì ieri sera per Roma.

Per l'Ospedale di San Giovanni. — La Direzione Generale delle Opere Pie di San Paolo, che già beneficava l'Ospedale Maggiore di Torino, concorrendo con 5000 lire nella spesa dell'arredamento della fabbrica eretta in prolungamento dell'ala est dell'edificio ed istituendo tre letti alla venerata memoria del compianto re Umberto, accordava testè al pio luogo un nuovo sussidio di L. 5000.

L'Amministrazione dell'Ospedale, mentre rende pubbliche grazie alla benemerita Direzione delle Opere pie di San Paolo, si augura, pel bene dei malati poveri, che il pietoso esempio trovi imitatori in altre istituzioni o nella inesauribile carità della cittadinanza torinese, affinchè l'Ospedale, aprendo all'esercizio nel prossimo anno la nuova fabbrica, possegga i mezzi di poter far fronte alle conseguenti spese.

Esami per sottotenenti di complemento. — Nella prima quindicina del prossimo gennaio avrà luogo la seconda prova d'esame per l'idoneità al grado di sottotenente di complemento.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Comando del Distretto militare prima del 22 corrente.

Tentato suicidio. — Verso le ore 22 di ieri certa Busbusso Caterina, d'anni 27, merciaia ambulante, abitante in via Priocca, N. 4, si chiuse nella sua camera, riempì di carbone un braciere, l'accese e si coricò quindi nel suo letto, per aspettare la morte. Il marito, rincasando, trovò chiusa la porta e, dubitando di qualche sinistro, con una spinta l'aperse. Penetrato nella stanza, rinvenne la moglie già priva di sensi. Egli ed un suo compagno ristabilirono subito la corrente d'aria, e furono fatte avvisare due guardie municipali. Queste accorsero sollecite e praticarono alla giovane donna la respirazione artificiale, ottenendo un esito felice, tanto che, sopraggiunto il dottor Abbà, chiamato d'urgenza, trovò la Caterina Busbusso fuori di pericolo. Si dice che la causa del tentato suicidio si debba a una grave malattia.

Una donna morta per la via. — Verso le ore 9,45 di ieri una donna sulla quarantina, modestamente vestita, fu sorpresa da grave malore all'angolo di via Superga e Villa della Regina. La poveretta cadde a terra priva affatto di sensi, producendosi anche una ferita alla nuca.

Una guardia di finanza, che la vide cadere, accorse tosto presso di lei per soccorrerla, ma invano.

Il dottor Massimo Ferrero ed una guardia civica, pure accorsi, accompagnarono la sofferente in vettura al San Giovanni, ma i medici quivi non poterono altro dichiarare che la sconosciuta era morta.

Indosso alla defunta non venne trovato alcun documento per cui potesse essere identificata.

Più tardi è stata riconosciuta per certa Galli Giuseppina, d'anni 42, da Marinengo, fantesca presso il signor Pizzetti, via Asti, 14.

Fiamme spente in tempo. — Verso le ore 17,30 la signorina Gallimberti Maria, abitante colla sorella Virginia al primo piano della loro casa, in via Garibaldi, 35, avvicinatasi con una candela accesa ad una finestra, appiccò il fuoco alle cortine. Le fiamme si comunicarono tosto al baldacchino di un letto vicino e ad altri mobili.

Accorsero con sollecitudine un brigadiere delle guardie daziarie, il portinaio della casa, Bois Giuseppe, nonchè due militari, Demarchi Carlo e Ricca Giacomo, caporale il primo e soldato il secondo del [illegible] reggimento fanteria, i quali, aiutati dalle signorine Gallimberti e dalle loro persone di servizio, riuscirono in breve a spegnere il fuoco. Questo però distrusse completamente le cortine, abbruciò il baldacchino e danneggiò alcuni quadri e un letto.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

I laureandi di tutte le Facoltà sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo domani, 10, alle ore 14, all'Università, onde decidere sul modo migliore per chiedere a S. E. il ministro una sessione straordinaria d'esami nel prossimo mese di gennaio.

Società «L'Esercito». — I soci sono invitati alla inaugurazione della nuova sede (via Alfieri, 4) domani, 10, alle ore 21. Si prega di munirsi del distintivo sociale.

Società di mutuo soccorso tra rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di commercio. — Adunanza domenica, 22 corr., ore 14, in una sala della Camera di commercio (via Ospedale) per importante ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO.

8 dicembre 1901.

NASCITE: 25, cioè maschi 11, femmine 14.

MATRIMONI: Bertola Carlo con Nuccio Maddalena — Gasco Raimondo con Cerruti Irma Angiolina — Levi Giusto con Garda Lidia — Lucia Giuseppe con Gonetto Maddalena.

MORTI: Bareisi Ida (ved.) nata Piarossa, d'anni 66, di Torino, agiata, via Fabro, 1.

Merra Carolina, id. 36, di Torino, agiata, corso Gragliasco, 6.

Gallarati Angela (ved.) nata Giusteri, id. 60, di Moncalieri, casal., piazza Carlo Emanuele II, 8.

Gabbia Margherita (ved.) nata Vacchetti, id. 61, di Bruino, casalinga, via Schina, 31 e isolato.

Martina Bartolomeo, id. 66, di Torino, pensionato governativo, via Carena, 7.

Nasi cav. dott. Francesco, id. 71, di Torino, medico-chirurgo, via Cernaia, 14.

Franchetti Carlo, id. 50, di Bra, parrucchiere, via Petrarca, 9.

Zoppegno Teresa (ved.) nata Tascheco, id. 67, di Nichelino, lavandaia, stradale Moncalieri, 282.

Appendino Marcantonio, id. 75, di Pralormo, sarto.

Archetto Petronilla, n. Nove, id. 49, di Torino, lav.

Passero o Pajè Giuseppe, id. 50, di Abbadia Alpina.

Pia G. B., id. 39, di Cavallermaggiore, fuchinatore.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Ieri sera cessava di vivere nella nostra città il signor *LUIGI DEABATE*, padre al nostro amico e collega avv. Giuseppe Deabate, redattore della *Gazzetta del Popolo.*

Soltanto coloro che, come noi, sanno di quanta filiale devozione, di quanto tenero affetto l'amico nostro circondava la venerata canizie del suo vecchio genitore, possono, in quest'ora di lutto, misurare lo strazio dell'anima sua, il vuoto immenso che in essa ha lasciato la [illegible] scomparsa del suo diletto babbo.

A lui, alla veneranda sua mamma e al nipote inviamo la nostra amichevole parola di conforto.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il dottor Giuseppe Amione, ufficiale sanitario e direttore della Villa di salute Favine, in San Maurizio Canavese.

ULTIME NOTIZIE

La lettera di congedo dell'on. Turati ai suoi elettori.

Non si ripresenta più candidato.

L'on. Turati ha indirizzato ai suoi elettori milanesi la seguente nobilissima lettera:

«Debbo a voi leale spiegazione delle dimissioni date subitamente da vostro rappresentante politico.

«Quando fra elettori ed eletto si saldarono vincoli così intimi come quelli che mi avvincono a voi pel corso di tre legislature, e il consenso andò crescendo fino a raccogliere nelle vindici urne il maggior numero di suffragi onde oggi s'onori un deputato italiano — quando la solidarietà politica delle idee virilmente proclamate si temprò nella comunanza dei palpiti, ai dì lieti e ai dì tristi, nelle radiose ore del tripudio come nei torvi scellerati della guerra civile, e [illegible] insieme colla sciabola e scardinò le porte di una dolorosa galera; non può tanto tesoro di ricordi e d'affetto essere infranto da un impeto, per quanto legittimo, di dispetto o di sdegno — perchè ciò sarebbe troppo inferiore o troppo superiore alla natura umana.

«S'io vi rendo il mandato che m'affidaste, egli è meno per la tutela della mia dignità personale che per un alto dovere impostomi dal rispetto che debbo a voi, dall'affetto all'idea e al partito che mi ha da oltre vent'anni suo milite e sotto i cui auspici la accolsi l'onore e l'onere della vostra fiducia.»

Qui fa la storia delle note vicende dei dissensi del partito socialista milanese, e tocca della recente deliberazione della Direzione del partito socialista; e a questo proposito l'on. Turati dice:

«Ma il voto della Direzione assumeva anche una più ampia portata.

«L'opera di dissensione nel partito, sulla quale avea dovuto fermarsi l'attenzione degli arbitri, erasi fatta a base di denigrazione, diretta sopratutto contro il vostro rappresentante, accusato genericamente di interessati opportunismi e di dittatura da lungo mano esercitata. La risibile calunnia offende a tutti i compagni — e voi in prima linea, elettori del V Collegio — tramutati, da seguaci di un'idea e da militi di una santa battaglia, in incoscî e servili lanzichenecchi di un uomo.

«E il verdetto della Direzione, per i termini in cui la quistione fu posta, per la discussione che lo precedette, per le frasi stesse in cui fu formulato, pei commenti cui doveva dar luogo, parve accennare la sconcia leggenda; certo sanzionava per essa la più assoluta franchigia.

«Mi era facile sventare la leggenda appellandomi a voi. Poteva, credo, senza jattanza, supporre che gli elettori del Collegio forse più schiettamente proletario d'Italia, la più gran parte dei quali o ignora o ha in dispetto le miserie e bizzuffie contese che inquinarono l'aria dei nostri Circoli, avrebbe respinto il vilipendio [illegible] rinnovata energia. Ma, ciò facendo — mentre stava in gioco la mia persona — avrei dato l'esempio di un tentativo che giudicherei riprovevole in altri: il tentativo di scegliere il corpo elettorale contro l'organizzazione del mio stesso partito; attentando a quell'unione e a quella disciplina, per la quale unicamente — anche nella vicenda degli interni dissidii — avevo sempre combattuto.

«Io pensai e penso — è qui il luogo di riaffermarlo altamente — che nessuna necessaria divisione per ragion di tendenze stia oggi in fondo del proletariato militante italiano: che la divisione sia suscitata ed acuita ad arte, e generalmente non da proletari: che l'interesse reale del proletariato, nella dolorosa sua lotta quotidiana, esiga, oggi più che mai, quella unione cordiale di volontà e di lavoro, che nè pretende l'unità di un dommatismo chiesastico, nè comporta l'intestino scatenarsi di competizioni settarie. Chi altrimenti, nel partito socialista, predica e scrive, fa per sè, non per i proletari; e maschera qualche cosa che non può confessare.

«Se può la mia persona, alla mala fede e all'incoscienza altrui, divenire, comunque, strumento di divisione — è la mia persona che deve appartarsi.

«Di qui le mie dimissioni da deputato, e il fermo conseguente proposito di non ripresentarmi, nè patire che altri mi ripresenti, ai vostri suffragi.

«Rientrando nelle file, io non diserto la lotta; mi pongo in luogo dove l'arme de' miei e vostri detrattori perde la punta e il veleno. Ciò non mi separa da voi: [illegible] anzi che più intimamente mi vi avvicina.

«Certo, non è senza un'intima lacerazione ch'io compio questo dovere. Conquistata, con sì lungo sforzo, una nuova orientazione politica dello Stato, apra a noi di più efficaci o men selvagge battaglie — quando il risveglio meraviglioso dei lavoratori del mare e della gleba aggiunge una nuova e più grande Italia all'Italia proletaria di ieri, ne raddoppia l'anima rivoluzionaria, e la seminagione tante volte dispersa, promette alfine qualche messe ai lavoratori del mio paese — non è senza rammarico ch'io volontario mi spoglio, proprio in quest'ora, della forza immensa che deriva all'opera mia da circa seimila voti di proletari, assertori coscienti dell'idealità socialista.

«Ma ben misera sarebbe la nostra fede se non ci facesse serenamente superiori a codiffatte amarezze, che hanno per obbietto e per limite il fugace individuo.

«E a questo stesso sentimento — ch'io so ripercosso dai vostri cuori — auguro, ed esorto con tutta l'anima mia, obbediscano senza esitazione anche tutti i compagni che mi furono solidali nelle ultime angustianti lotte, combattute nell'interno della Sezione milanese. Ripigliando, immemori di sè, vittoriosi del legittimo loro risentimento, fiduciosi nella giustizia delle cose e del tempo, il loro posto di battaglia nell'organizzazione comune, trarranno così, dallo stesso loro sacrificio, una forza novella, che ben tosto sarà il loro premio; e rimarranno così vigili scolte e pugnaci, a difesa dell'elevamento del proletariato, tanto contro la violenza delle classi dominatrici quanto contro la strisciante insidia del demagogismo, che sfrutta gli ultimi crepuscoli della coscienza proletaria, qua e là ancora mal desta, per signoreggiare, spezzandolo, il movimento e disviarlo dalle sue mete gloriose.»

***

Ci si informa da Milano che gli elettori del V Collegio, malgrado la rinunzia dell'on. Turati, intendono offrirgli novamente la candidatura.

Arturo Labriola sul caso di Turati.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 8,35:

Il *Pungolo Parlamentare* stasera pubblicherà una nota del dottor Arturo Labriola circa le dimissioni di Turati. Il Labriola nega che possa darsi al fatto un'importanza politica; dice che Turati, le cui qualità morali e intellettuali elogia, non possiede però le doti di un capo-partito, essendo troppo impressionabile di temperamento ed anche troppo facilmente portato a mutare in fatto le opinioni tattiche e a dolersi dei suoi contraddittori.

«Turati — dice — sollevò la questione Lazzari non solo per una idealità morale offesa, ma anche per puntiglio personale verso l'oppositore politico. Così fece anche in quest'ultima circostanza. Il dissidio milanese fu originato da questioni tenuissime. Si vide, nel caso di Walter Mocchi, che Turati doveva avere delle intenzioni di predominio politico; non avendo voluto tollerare l'oppositore, tentò di disfarsene. Avendo avuto torto da tutti gli elementi equilibrati del partito, Turati si dimise.»

Il Re a caccia - Un valoroso a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 9,40:

Stamane il Re si è recato in automobile a cacciare a Castelporziano.

— E' giunto a Roma il marinaio Guglielmo Cinque, quel sotto-capo a cui si deve in parte la salvezza delle Missioni cattoliche in Cina. Esaurite le munizioni, egli ne fabbricò altre con vecchie cartucce, potendosi così continuare il fuoco fino all'arrivo delle truppe internazionali. Le Associazioni militari gli offriranno una bicchierata d'onore.

Un fiasco sulla testa di un turco.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 9,50:

Ieri sera al teatro Nazionale, durante la rappresentazione, si vide lanciato con tutta forza dal loggione un fiasco vuoto, il quale cadde sulla testa di certo Avanor, ricco turco qui stabilito, che sedeva in una poltrona di seconda fila.

Il turco ne riportò una ferita al capo, per cui dovettero trasportarlo fuori a medicarlo. Si fecero grandi urla e proteste da parte del pubblico; frattanto nel loggione le guardie arrestarono un giovanotto supposto autore del ferimento. Quattro amici lo volevano liberare e successe una breve colluttazione. Giunsero intanto altre guardie che li arrestarono tutti e cinque, dopo di che il pubblico si calmò e lo spettacolo potè continuare.

La proclamazione del deputato del VII Collegio di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 8,35:

Stanotte il presidente dei seggi del VII Collegio proclamò eletto l'avv. Gualtieri contro il De Mita. Ambidue i candidati si presentavano con programma ministeriale, ma il Gualtieri si appoggiava agli elementi moderati delle Sezioni San Carlo e Avena; mentre il De Mita era sostenuto specialmente da tutti gli ex-elettori del duca Di San Donato.

Tutti i falsari del Distretto di Napoli arrestati.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 8,5:

Fu arrestato dai carabinieri nella sua casa, dove lo trovarono febbricitante, l'ufficiale di scrittura Adami, complice del Luciani e del Colonieri per i falsi commessi al Distretto militare. Tutti i colpevoli così sono assicurati alla giustizia.

L'emissione del prestito cinese in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8.10:

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che stabilisce le condizioni dell'emissione del prestito cinese.

La data dell'emissione è fissata al 21 dicembre. Il prezzo dell'emissione è di 449 franchi ogni 3 di rendita. I versamenti si ripartiscono così: 15 franchi all'atto della sottoscrizione; 24 all'atto della ripartizione; 30 franchi al 10 febbraio e 31 franchi al 10 maggio, però con diritto a fruire dell'interesse dal 1.o gennaio. La ripartizione si farà il 5 gennaio.

Il monumento per Baudin alla Camera

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 3,5:

Oggi alla Camera dei deputati i nazionalisti presenteranno probabilmente un'interpellanza sull'affare del monumento a Baudin, chiedendone la discussione immediata.

I sottomarini francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 9,15:

A Cherbourg il sottomarino *Triton* fece una escursione molto ben riuscita, sommergendosi ripetutamente. Il tempo, assai cattivo durante il ritorno, lo obbligarono a chiudere le aperture, ond' l'equipaggio soffrì una temperatura di 40 gradi. Anche i siluri fecero buona prova.

Le difese di Labori in vista di una candidatura politica.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,5:

Labori riprende nel *Journal* lo svolgimento delle sue poco chiare idee, allo scopo evidente di dimostrare che l'affare è finito e che egli non intende punto di riaprirlo. Dice che non è punto vero che egli abbia disertata la causa a cui si era dedicato. Dopo aver analizzata la sua attitudine, conchiude dicendo che non doveva più occuparsi in alcun modo di Dreyfus, il quale ormai più nulla rappresenta.

In ultima analisi l'articolo mostra il desiderio di Labori di rinunziare alle querele scandalose che da principio pareva volesse iniziare.

Labori intanto continuerebbe a tastar terreno in vista di una possibile sua candidatura a Fontainebleau, dove sembra che l'attuale deputato Gnore, progressista antiministeriale, non intenda più presentarsi.

Si dice che a Fontainebleau si presenti pure Lucipia, già presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Il professore Hervé ricorre al Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,50:

Il professore Hervé ricorre al Consiglio di Stato basandosi sul principio, consacrato dall'articolo 473 del Codice di procedura, che la giurisdizione d'appello, quando entri in questione di merito, debba giudicare del vizio di forma e della questione di merito in un'unica sentenza. Ciò darà presumibilmente luogo a un'interpellanza di Viviani.

Le assunzioni sul processo di Rennes.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,25:

Il tenente-colonnello Zeborgue, che ora si trova in disponibilità, ed è intimo amico di Carrière, dopo aver dichiarato che ora per la sua posizione non è più legato dal dovere professionale, afferma essere esatto che, alla vigilia della sentenza nel processo di Rennes, Carrière ricevette un ordine firmato dal ministro Galliffet di mantenersi ligio alle forme legali enunciate dalla Corte di Cassazione. Dice che quest'ordine gli venne portato al suo domicilio a mezzanotte da un ufficiale.

La discordia tra gli antisemiti francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,45:

Mentre si minacciava una guerra civile fra i dreyfusiani, ne scoppiò invece un'altra fra gli antisemiti.

L'Antijuif, organo del Grande Occidente di Francia, dal quale Edoardo Drumont si divise, si accapiglia ora con la *Libre Parole*, diretta dal Drumont. Intanto si annunzia che il *Petit Antijuif* diventerà quotidiano.

La convenzione Hay-Pauncefote

New York, 8 (*Stefani*). — Il *New York Herald* ha da Washington che l'approvazione della convenzione tra Hay e Pauncefote, relativa al canale istmico, è assicurata al Senato.

La Banca della Trust Company a Marsiglia.

Londra, 9 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da New York che la Banca di garanzia «Trust Company» deliberò l'istituzione di una succursale a Marsiglia.

Navigazione.

Bombay, 9 (*Stefani*). — E' giunto il *Baldeino*.

Divorato dalle fiere.

Scrivono da San Diego, California, 14 novembre: Giunge notizia da Ensenada di una macabra scoperta fatta nelle montagne di Santa Caterina da due cacciatori di coguari, che presso una tana rinvennero il cadavere di un bianco, in parte divorato da leoni di California.

I due cacciatori si appostarono dietro la tana e non tardarono a vedere uscire un grosso leone, che uccisero.

Il cadavere fu identificato come quello di tale Frank Cook, falegname norvegese, che, secondo ogni probabilità, fu sorpreso dalle fiere in qualche punto della via fiancheggiante le boscaglie, ucciso e poscia trasportato dai carnivori presso la tana.

Il commercio ed i mercati delle bestie feroci.

Una visita al deposito zoologico di Nuova York.

Il pubblico che, avido di emozioni e di novità, affolla in ogni fiera, curioso, i serragli di bestie feroci e visita tanto volentieri tutti i parchi, i giardini zoologici che può, ha, tuttavia, solo una vaga idea di ciò che sia il commercio delle belve.

Eppure questo commercio è interessantissimo, pieno di peripezie quanto pochi altri, e richiede qualità, doti, abilità non comuni.

Il commercio delle belve ha due centri importanti: l'uno è Amburgo, l'altro New York.

Quivi si trovano come i depositi generali di belve, ed è di qui che partono tutti i campioni che si vedono poscia esposti in tutti i circhi, in tutti i serragli del mondo.

Un redattore del *New York Herald* ha visitato recentemente il grande deposito zoologico di New York, e di questa sua visita ha fatto nel giornale una interessante relazione.

«E', questo deposito, — scrive il giornalista americano, — una specie di piccola città cosmopolita di animali, chiusa da un recinto basso e bigio, ed ombreggiata da gruppi di quercie patriarcali, dove individui di ogni clima e di ogni regione, dalle steppe gelide del nord alle jungle tropicali, da Borneo allo Spitzberg, sono raccolti, imprigionati, classificati.

«Taluni sono destinati ai serragli ed ai giardini zoologici di qualche grande città; altri, ammalati, vi sono stati condotti come ad un ospedale; altri furono quivi portati per essere scambiati e venduti, ed altri, infine, sono fresche reclute appena catturate e venute o dalle foreste delle Amazzoni o dai greppi dell'Imalaja o dalle sabbie del Sahara, e in attesa di essere domate, ammaestrate ed esposte.

«Dieci uomini soli sono messi a guardia ed al servizio di questa agglomerazione di fiere, e che essi siano ogni giorno e tutto il giorno assai affaccendati è inutile dirlo.

«Oltre a tutto, poi, occorre una vera scienza per [illegible] apprestare le volute cure a tanti animali di specie tanto diverse: far sì che al pitone di Sumatra sia sempre mantenuta una temperatura tropicale; vedere che all'orso polare sia sempre rinnovata, nella vasca dove si tuffa, l'acqua gelata; provvedere a che il piccolo daino non manchi mai di latte tepido; a che la foca abbia ad ogni pasto il suo pesce fresco; a che la leonessa che sta allattando sia provvista ogni due ore della necessaria carne sanguinolenta.

«— E' un continuo problema da risolversi, — disse il direttore del Deposito zoologico al redattore del *New York Herald*, — perchè gli errori si pagano cari. Per esempio, quel magnifico leone che lì vedete con quella superba criniera nera, da qualche tempo in qua mostra ripugnanza per il nutrimento. E' questo un sintomo inquietante. Di solito un pollo vivo o due bastano a guarire lo stomaco dell'animale, perchè ai medicamenti non ricorriamo che nei casi estremi; ma supponete che un bel mattino noi troviamo il leone morto in fondo alla gabbia! Ciò significherebbe la perdita di migliaia e migliaia di dollari, e poi, anche mandando appositamente un abile cacciatore ad organizzare una caccia nel Marocco centrale, difficilmente, sia pure a capo di molti mesi, si potrebbe avere, vivo, un campione della razza leonina simile a questo.

«Il redattore del *New York Herald* fece alcune interrogazioni.

«— Dopo essere state così chiuse tanto tempo durante i mesi invernali, diventano queste belve più trattabili o sono più facili o dannose?

«— Non ho conosciuto alcun caso — rispose il direttore — di bestie veramente feroci che abbiano potuto essere domate, e che abbiano dimostrato verso l'uomo alcun segno di quella gratitudine e di quell'affetto che i nostri animali domestici ci dimostrano così di frequente. C'è solo un mezzo per ottenere qualche cosa dalle fiere, e questo è di dominarle, di soggiogarle. Esse non possono essere prese che colla paura. Dopo tre o quattro generazioni di specie in cattività può avvenire talvolta che si manifesti in questi animali un po' di docilità, ma un animale selvaggio è un animale selvaggio dal momento della sua cattura fino alla sua fine. Gli può essere inspirato il timore, non l'amore, e sentire il terrore, non la devozione.

«— Intorno agli animali devono vigilare continuamente gli inservienti?

«— Giorno e notte. Noi non sappiamo mai che cosa possa accadere. Inverno ed estate noi siamo in continua trepidazione, perchè le sorprese sono sempre possibili. Talvolta sembra che le fiere stiano per spezzare le loro gabbie di ferro: l'inquietudine di una si comunica a tutte le altre, ed allora conviene calmarle ad ogni costo. Ciò richiede nervi saldi e forti muscoli. Se si lascia che le fiere facilmente si spaventino, difficilmente poi si può avvicinarle, ed il domarle si rende impossibile.

«— E qual è il valore di queste fiere?

«— Secondo: dal bisonte raro, che vale fino a dodicimila lire, si scende fino all'opossum, che non ne costa che cinquanta. Un leone ammaestrato e destinato agli spettacoli nei circhi, si può pagare anche settemila lire, una leonessa un terzo di più; il prezzo medio di una tigre è di quattromila lire; di un leopardo duemila; di una iena ottocento; di un orso cinquecento. Fra le belve più care sono gli ippopotami, i rinoceronti, i boa, i pitoni, le foche, gli orsi bianchi.

«I condor si pagano anche seicento lire la coppia, maschio e femmina, e non meno di quattrocento lire le grandi aquile.

«I prezzi del mercato delle belve subiscono poi rialzi e ribassi, a seconda dell'abbondanza o della scarsità dei generi, e subiscono le leggi della domanda e dell'offerta come i prezzi di qualunque altro mercato.»

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 8 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9 742.2; ore 15 740.5; ore 21 739.2.

Stato atmosferico — Ore 9 sereno; nuvolo; ore 15 coperto; ore 21 nuvolo p. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 0.8 Massima + 5.2

(*Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 8 + 5.3

Temperatura minima della notte dal 7 all'8 — 1.8

10 dicembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 39; tramonta alle ore 16 minuti [illegible].

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 9 dicembre.

Rendita estera legale **102 70**.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	101 70	101 80	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 27 1/2	101 37 1/2	— —	— —
Germania 4	125 22 1/2	125 32 1/2	— —	— —
Londra 4	25 57	25 60	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 70.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 87 1/2, 102 90.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	878 —	— —	B. Sconto	168 —	169 —
				170 50	169 50
Ferr. Mer.	708 —	— —		172 —	171 —
Ferr. Med.	481 50	— —	Costr. Venete	72 —	73 —
B. Comm.	679 —	— —	Diritto	297 —	297 50
Cred. It.	503 —	503 50			

Cronaca della Borsa. — 9 dicembre. — Il mercato di questa mattina fu abbastanza buono su tutta la quota; però il massimo coefficiente di attività lo diedero le Azioni Banco Sconto, ricercatissime ed animate come da lungo tempo più non si era abituati.

Questo brillante risveglio è dovuto a voci di una combinazione finanziaria con un gruppo parigino che sembra avviata a buon porto. Finora però queste sono voci, e nulla ancora vi ha di positivo. Cionondimeno stamane, esordite afforando di volo le 166, balzarono a 170, 171, 172, e su questi corsi ebbero il massimo delle contrattazioni, chiudendo a 170.

Animate pure le Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, salite a 326, 327, con prospettiva di nuovo aumento.

Il cambio immobile a 101 75.

Alba, 7 dicembre. — Grano al quintale L. 23 75 — Meliga 16 25 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 19 00 — Castagne secche 12 00 — Fave 00 00 — Mele 25 00 — Pesche 00 00 — Patate 8 00 — Cipolle 14 00 — Fieno maggengo al mg. 1 15 — Id. ricetta 1 00 — Id. terzuolo 0 95 — Paglia 0 65 — Legna da ardere forte 0 30 — Id. dolce 0 25 — Buoi a 00 — Vitelli da macello 7 15 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 9 10 — Agnelli 0 00 — Polli alla coppia 3 00 — Galline 3 50 — Capponi 4 00 — Uova alla dozzina 1 25 — Tartufi al chilogr. 30 00 — Robiole 0 00 — Carne (macello gentile) 0 00 — Id. (id. soriano) 0 00 — Pane: Grissini 0 00 — 1.a qualità 0 30 — 2.a qualità 0 27 — 3.a qualità 0 21 — Vino: Nebiolo all'ettolitro 00 00 — Barbera 00 00 — Dolcetto 00 00.

Vercelli, 7 dicembre. — Frumento per ettolitro L. 18 50 — Segala 00 00 — Meliga 11 15 — Riso nostrano 21 40 — Id. bertone 00 00 — Pistino 18 55 — Fagiuoli 15 70 — Id. dell'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Vino 35 40 — Fieno maggengo al quintale 11 46 — Id. ricetta 9 75 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia stoppia 3 40.

COMIZIO AGRARIO CIRCONDARIALE DI CASALE

Mese di novembre.

Prezzi del vino nel circondario di Casale.

Comune	Quantità di vino disponibile	Contratti	Prezzi del vino comune	1900
Alfiano Natta	500 ettol.	mediocri	L. 20-23	L. —
Altavilla	3,500 »	pochi	» 22-25	» 25-24
Brusaschetto	100 »	id.	» 20-24	» —
Camagna	7,000 »	id.	» 18-22	» —
Camino	800 »	mediocri	» 22-26	» 26-28
Casorzo	3,500 »	pochi	» 20-22	» —
Castelletto M.	500 »	id.	» 21-25	» —
Cellamonte	30,000 »	id.	» 22-24	» 24-26
Conzano	100 »	mediocri	» 20-22	» —
Fubine	9,000 »	id.	» 22-24	» 26-28
Frassinello	2,500 »	pochi	» 15-18	» 18-16
Grana	15,000 »	id.	» 18-22	» 22-25
Montemagno	15,000 »	id.	» 18-21	» 22-26
Oddalengo Gr.	2,000 »	id.	» 18-20	» 20-24
Pontestura	8,000 »	id.	» 22-24	» —
Rosignano	20,000 »	id.	» 18-22	» 30-32
Sala Monf.	2,800 »	id.	» 22-24	» 26-30
Terruggia	6,000 »	id.	» 20-22	» —
Tonco	1,000 »	mediocri	» 18-22	» —
Treville	1,500 »	pochi	» 22-24	» —
Vareugo	300 »	id.	» 20-24	» —
Vignale	800 »	id.	» 22-24	» —
Villadeati	1,500 »	id.	» 14-20	» 21-25

Il presidente: Cav. V. MARGARA.

Metalli.

Londra, 4 dicembre. — *Rame.* — G. M. B. contanti Ls. 56 10; a tre mesi 55; best selected contanti Ls. 66.

Stagno. — Cont. Ls. 110 15; a tre mesi 104.

Piombo. — Inglese [illegible] Ls. 11 10; spagnuolo 11.

Zinco. — In pani Ls. 16 15.

Antimonio. — Ls. 32 10.

Glasgow, 4 dicembre. — *Ghisa.* — Per contanti sc. 55 10 1/2; ad un mese 54 5.

New York, 4 dicembre. — *Rame*, dollari 16 75; *stagno*, 24 50; *ghisa* 14 75.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(31)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

— Ma se la signora Dufresnoy non pensasse a me!

— Tu ti atterresti, ecco tutto. Pensa, mio caro, che non sei ancora il fidanzato della signorina Lucia, che non sei, pei suoi e per lei, altro che un estraneo. Non hai nessuna qualità per importi al suo capezzale, e il tuo intervento potrebbe benissimo non avere l'effetto che tu ne aspetti.

— E' vero — disse Maurizio, scoraggiato.

— Suvvia, — rispose Alberto, — promettimi almeno di riflettere e d'aspettare qualche giorno avanti di arrischiarti. Io corro da altri ammalati.

— Per quelli, almeno, mi permetterai di aiutarti?

— Ti ringrazio ed accetto il tuo concorso, in principio, se l'epidemia, come ne ho ben paura, si estende.

I due amici si separarono e Maurizio riprese il corso delle sue tristi riflessioni.

Lucia ammalata e potendo essergli rapita da quella terribile malattia che fa tante vittime! Ma era proprio vero? Non era un sogno? Essere separato da Lucia per sempre, lui che si spaventava tanto, dianzi, di una separazione temporanea! Ah! si curava bene, adesso, della proposta di Giorgio Hubert! Prendesse quel posto chi voleva: in quanto a lui già ci aveva rinunciato. Come avrebbe potuto esitare un istante? Abbandonare Lucia quando la morte la minacciava. forse..... Ah! sarebbe una vigliaccheria atroce..... No, no; rimarrebbe presso di lei, la contenderebbe alla morte con tutti i mezzi; e quando la morte, inesorabilmente, gliela rapisse, avrebbe una consolazione nel dovere e una soddisfazione spirituale del suo amore in quel celeste fidanzamento che unisce al momento dell'ultima separazione le anime di coloro che si sono amati.

— Che hai Maurizio? — mormorò ad un tratto una dolce voce al suo orecchio. — Mi sono spaventata vedendoti di lontano con un'aria tanto triste e pensosa.

Maurizio si voltò e vide dietro a sè sua cugina che lo guardava con curiosità, sorridendo.

Vestiva un'elegante *matinée* di flanella bianca e azzurra che disegnava vagamente la sua figurina snella e faceva risaltare il nero corvino della sua capigliatura.

Maurizio la contemplò un istante senza risponderle.

Era veramente bella così, e tutto ciò che era bello faceva vibrare la sua anima di poeta. Ma subito s'accorse che alla ora pallida e che i suoi occhi non avevano il loro splendore abituale.

— E tu che hai? — le domandò, anche per evitare di rispondere, interrogando. — M'hai l'aria stanca, stamane.

— Lo sono un pochino — rispose la fanciulla sedendo, con movimento grazioso e carezzante, presso suo cugino — Ieri sera stentai molto per addormentarmi, e tutta la notte fui poi svegliata da brutti sogni.

— Te li ricordi quei sogni?

— Sì, sogni strani..... Vuoi che te li racconti? Ma tu riderai a sentire di tali sciocchezze.

— No, no, racconta pure..... rideremo insieme.

— Ma gli è che sono piuttosto lugubri i miei sogni; tutta la notte non ho fatto altro che vedere funerali, bare.....

— Certo che ciò non è molto gaio — disse Maurizio con voce alquanto tremante.

— Di più, — riprese la fanciulla, — figurati che io conoscevo tutti quei morti. Erano tutti gente del villaggio e dei dintorni; anzi, un momento ho creduto riconoscere in una delle bare la mia povera Lucia, tutta bianca, coi suoi bei capelli biondi disciolti, e magra, magra, come se una lunga malattia l'avesse consunta avanti che la morte fosse venuta a rapircela. In quel momento la commozione che provai fu così forte che mi svegliai, e per due ore non potei più riaddormentarmi. Ma sono tutte sciocchezze, non è vero?

Maurizio non rideva più; un piccolo brivido lo aveva scosso; stette un momento prima di rispondere. Dianzi, quando sua cugina gli aveva domandato la cagione della sua tristezza, l'idea gli era venuta di parlarle della lettera di Giorgio Hubert, non volendo dirle subito della malattia della sua amica. Ma ciò che Margherita gli aveva raccontato coincideva in così lugubre modo coll'oggetto delle sue preoccupazioni che egli credè vedere in quello strano concorso di circostanze un'occasione di farle la comunicazione di cui Delaval lo aveva incaricato.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Bra, 6 dicembre. — Grano all'ett. L. 19 35 50 — Meliga 10 60 90 — Segala 14 18 75 — Pane grissino, al chilogr. 0 45 — Id. fino 0 40 — Id. casalingo 0 35 — Carne di vitello 1 25 — Id. di bue 1 25 — Farina 1ª qual. 0 40 — Id. 2ª, 0 35 — Paste 1ª qual. 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità 1 50 — Id. 2ª, 1 50 — Burro 2 50 — Lardo 1 75 — Uova, alla dozzina 1 50 — Fieno al miriag. 1 05 — Paglia 0 60 — Carbone 1 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20.

Carrù, 5 dicembre. — Buoi al mg. da L. 6 50 a 7 50 — Vacche da 5 50 a 6 50 — Vitelli da 7 50 a 8 50 — Maiali da 9 50 a 10 00 — Pecore e capre da 7 50 a 9 50 — Agnelletti capretti da 0 00 a 0 00 — Pollame per capo da 0 80 a 1 30 — Uova alla dozzina da 1 05 a 1 10.

Moncalieri, 6 dicembre. — Sanati da L. 0 75 a 10 25 Vitelli 1ª q. da 7 75 a 8 00 — Id. 2ª qual. da 6 00 a 7 40 — Buoi 1ª q. da 6 10 a 6 75 — Id. 2ª da 5 00 a 5 35 — Moggie da 4 30 a 5 10 — Tori da 5 50 a 6 25 — Vacche da 5 50 a 5 30 — Maiali da 7 00 a 10 40 — Montoni da 4 30 a 5 15 — Agnelli da 0 50 a 10 00 — Capretti da 0 00 a 00 00.

Pinerolo, 7 dicembre. — Frumento da L. 20 00 a 21 40 l'ettolitro — Segala da L. 15 05 a 15 05 id. — Granoturco da 12 65 a 16 00 id. — Patate da 0 75 a 0 80 al miriagramma — Castagne fresche da 1 40 a 0 90 id. — Buoi e manzi da 7 50 a 0 50 id. — Vacche da 6 75 a 6 40 id. — Vitelli da 7 70 a 8 05 — Sanati da 0 05 a 0 95 id.

Racconigi, 5 dicembre. — Frumento al quintale da L. 25 00 a 25 35 — Meliga da 15 05 a 15 00 — Patate al miria da 0 90 a 1 25 — Burro di 1ª q. al chil. 2 40 — Id. 2ª q. 2 30 — Uova alla dozz. 1 25 — Legna forte al miria 0 25 — Id. dolce 0 20 — Castagne fresche al miria 0 00 a 0 00.

Tassa del pane dall'8 al 14 dicembre: Grissino al chilogramma 0 47 — Pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 23 — Casalingo 0 34.

Tassa della carne dall'8 al 14 dicembre: Vitello di 1ª q. al chil. 1 35 — Id. 2ª 1 20 — Buoi e manzi 1 17 — Moggie e giovenche 0 82 — Vacca 0 00.

Saluzzo, 7 dicembre. — Frumento al quint. L. 24 00 — Meliga 14 50 — Barbariato 21 50 — Segala 18 00 — Avena 20 50 — Orzo 20 75 — Fave 21 00 — Fagiuoli 25 00 — Castagne fresche per miria 1 75 — Patate 0 90 — Fieno maggiengo 1 15 — Fieno nuovo 0 00 — Paglia 0 50 — Pane di prima q. per chilo 0 41 — Id. di seconda 0 35 — Paste prima qualità 0 56 — Id. seconda qualità 0 40 — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 30 — Id. di bue 1 20 — Burro nostrano (pianura) 2 30 — Id. di montagna 2 45 — Uova alla dozz. 1 35.

Savigliano, 5 dicembre. — Frum. al q. L. 24 50 — Granoturco 13 10.

Vino [illegible] 1ª q. all'ettol. 56 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 00 — Pane grissino sottile 0 45 — Id. forma piccola 0 40 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 33 — Paste di Genova 0 60 — Id. nostrane prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 45 — Id. di bue 1 25 — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 50 — Id. da ardere 1 20 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca duro 1 40 — Id. di pecora duro 1 40 — Burro prima qualità 2 30 — Lardo 1 50 — Uova alla dozz. 1 25 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 25 — Id. dolce 0 21 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 1 05 — Canapa 1ª qualità 8 50 — Id. 2ª q. 7 50.

BOLLETTINO SERICO — *Torino, 7 dicembre.*

Il miglioramento accennato nell'ottava precedente andò sviluppandosi in questi giorni, di modo che questa settimana si chiude con prezzi in leggiero aumento.

Ecco il listino dei prezzi normali:

Sete piemontesi — Extra: Titoli ordinari, greggie 46-48; organzini 51-52.

Primo ordine (classico): Titoli ordinari, greggie 44-46; organzini 48-50.

Secondo ordine: Titoli ordinari, greggie 40-43; organzini 46-47.

Terzo ordine: Titoli ordinari, greggie 38-40; organzini 44-45.

Bozzoli — Gialli reali da L. 0 50 a L. 0 75. —

Bassi prodotti (qualità superiori): Doppi in grana da L. 3 20 a L. 3 40.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Il SAPOL vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.

RACCOMANDATISSIMO CONTRO

Geloni e screpolature della pelle

Si vende a L. 1.25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri
Società A. BERTELLI e C., Proprietaria
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

SAPOL

Sono uscite le prime due serie delle attraentissime
CARTOLINE ILLUSTRATE
PROFUMATE AGLI ESTRATTI
VENUS - TRIFOGLIO SOAVE - REGINA ELENA
Serie di sei cartoline centesimi 60, franche di porto.
È pure uscito l'Almanacco 1902 "LA BELLEZZA",
profumato all'ESTRATTO VENUS
l'Almanacco tascabile più ricercato dagli eleganti e dagli aristocratici.
Si vende a centesimi 50 la copia dai principali Cartolai del Regno e dalla Società A. BERTELLI e C., Milano.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York. 5363 M

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

Signora sola affitterebbe ad altra signora o persona seria camera ben mobiliata, e, volendo, anche salotto e pianoforte. — Scrivere Fernanda, fermo posta, Torino. c 15777

Causa partenza affittasi subito appartamento 8 locali 1.o piano, 2 soffitte, cantina, acqua, gas e calorifero. Prezzo L. 825. — Rivolgersi portinaio, corso Vittorio Emanuele (oltre Po), 2-4. c 15640

Alloggio di 9 camere, 1º piano, scala marmo. — Via S. Dalmazzo, 20. c 15017

Alloggio di 11 vani, comodità moderne, d'affittare al presente, via Carlo Alberto, 28, p. 1.o. — Rivolg.: Terracini, via Carlo Alberto, n. 33. c 15666

Da affittare al presente in via Vittorio Amedeo II, N. 13, *alloggio*, al 1.o piano, di 9 membri, con 2 cantine, gas, acqua potabile e calorifero. c 15591

Da affittare al presente in via S. Simone, 4, accanto stazione ferrovia Ciriè-Lanzo, un alloggio di 6 membri con terrazzo al 3.o piano, comodità moderne. c 15655

Via Carlo Alberto, 40 ALLOGGIO interno di sette camere al 1.o piano.

Via Pietro Micca, 17 ALLOGGIO di 11 camere al 3.o piano, che, occorrendo, si può dividere. c 15666

LOCALI GRANDI centrali per uso negozio, con varii occhi di vetrina, anche se non liberi subito, si cercano da importante Ditta. — Offerte sotto H 15528 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15528 M

Casa d'angolo nei pressi di Porta Nuova si vende al 5 1/2 per cento. Valore 85 mila circa. Esclusi mediatori. — Rivolg. geometra E. Ariotti, via Pellamaglio, 16. c 15281

Da vendere *Casa* in Torino, posizione centrale, valore L. 85 mila, reddito 5 0/0 netto. c 15656
Sepoltura perpetua di 12 posti, al Camposanto. Geom. Dovo, via Santa Maria, 3.

Cercasi per diverse famiglie riunite **Villa** adatta per sede estiva ed invernale, alla periferia, in cinta o non oltre mezzo chilometro dalla barriera. — Si desidera vicino dalle bocce e molta comodità d'accesso a mezzo di tramways. — Pagamento anche anticipato. — Rivolgersi presso signor Garando Federico, via San Tommaso, 21. 15321

Maestra Levatrice *Tarabro-Cordero Vittoria*, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti, cure materne. Camere separate. c 15182

Signore solo dabbene, cerca signorina o vedova, età 28-36 circa, di bella presenza, per dirigerne casa. Damiani, posta, Torino. c 15704

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola *minimum* **L. 1 50**

Domnina mia. Strana rimozione! Scrissi solito indirizzo, piazza Vittorio. c 15646 **Alfredo.**

Estate. Scriva posta restante cognome nome mio. Ritirerò giovedì prossimo. Risponderò mezzo *Stampa*. c 15647

Pettin. Spedite due lettere Mentucco. — Tranquillizzati, distruzi. — Verrò presto. Leggi sempre *Stampa*. c 15648

Primavera. Affettuosissimi da Genova, ove attendonsi notizie, indicazioni. — Anelanti. — Tanti. c 15530 **708.**

31. 5. 99. Per norma partirò 13 corrente, sarà possibile vederci? Affettuoso saluto. c 15344

Offerte e domande d'impiego

Signorina seria dabbene, [illegible] patente grado superiore, pratica contabilità, economia domestica, desidera collocarsi istitutrice famiglia signorile, segretaria o cassiera banco o casa commerciale. Mite pretese, serie referenze. — Scrivere al N. c 15685, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina cerca posto lavorante sarta. — D. P. 82, posta, Torino. c 15722

APPRENDISTA meccanico dentista cercasi. — Studio dentistico Penna F., via Accademia Albertina, 35, Torino. c 15771

Cercasi *capo fonditore* per importante stabilimento metallurgico del Biellese. Si richiedono primarie referenze. — Scrivere Eugenio Canepa, Biella. 15742

CERCASI per stabilimento industriale **giovane impiegato** serio, con bella calligrafia e ottimi certificati. — Offerte per iscritto al N. 15681, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Orlatrici per macchine mosse da forza motrice cercansi dalla Manifattura di pellami e calzature. — 75, via Santa Chiara, Torino. 15603

Rappresentanti, ispettori, provvigione, cercansi Assicurazione popolare. — Riv. Schirò, Corsea 76, Napoli. 15591 N

FABBRICA per la costruzione vetture di lusso della Svizzera cerca fabbro-ferraio da vetture indipendente e di indiscussa abilità, nonchè falegname da vetture pratico del disegno. Entrata subito. Richiedonsi certificati. — Wilhelm Bachmann, fabbricante di carrozze, Gais, Cantone di Appenzell (Svizzera). 15796 X

Primaria fabbrica di vermouth e liquori cerca provetto viaggiatore per Piemonte e Lombardia. Accorda tempo necessario a chi tiene impegno — Scrivere e 24639 m, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15625 M

Per avere le PRELIBATISSIME specialità premiate a Roma, Torino, ecc. **Formaggini Monte Rosa** Excelsior, e burro extra, che si spediscono in tutta Italia, chiedere listini alla *Latteria di Borriolo Sesia*.
Per Torino, deposito presso sig. **Felice Bedone**, via Bertola, angolo via San Tommaso. Prezzo stupendo ai consumatori. In vendita dai primari salumieri. 15030

ORO 18 KARATI (1º Titolo) ben lavorato, molto effetto poca spesa. — *Assortimento completo per* **REGALI, NOZZE**. Specialità **Anelli oro** da L. **3,50** in più. **Orologierie** di tutti i generi e prezzi. Riparazioni garantite. Fabbricazione propria. *Compera e cambio gioie d'occasione*. **L. CORDA**, via Lagrange, 21-23 (accanto Talmone) c 15120 *Concorrenza impossibile!*

Macchina *per Soda Water*, bibite, ecc., uso farmacie, liquorerie, con piedestallo e piano marmo, quasi nuova, vendesi a mite prezzo. — Dirigersi *Hôtel des Ventes*, via Principe Amedeo, 20, Torino. c 15002

Volete guadagnare del denaro durante l'Esposizione di Torino? Tutti i forestieri preferiranno i negozi, i ristoranti, gli alberghi, ecc., dove si parlerà il FRANCESE, il TEDESCO o l'INGLESE. In **3 mesi** si impara una lingua col celebre metodo «LYSLE», 500 certificati. **Via Bogino, 4, p. 1º.** c 15106 S

Se avete un DECESSO fatene prontamente la dichiarazione al nostro ufficio. **Non occorrono testimoni**, evitatevi tutte le pratiche.
Feretri, lettere, cere, corone, inserzioni, trasporti salme.
Impresa Generale Servizi Funebri, via Garibaldi, 5. (Telefono 12-57). c 15794

Cerco Rappresentanza legnami, vini, ecc. — Scrivere F. 25, posta, Torino. c 15663

Prof. S. Laura Consulti quotidiani dalle ore 13-15. **Nuovo suo domicilio:** via Silvio Pellico, 24. c 15820

Prete francese Freulon — Insegna lingua francese ogni dì, alle ore 11, presso signor Anardo, via Po, N. 4, scala sinistra. *Prezzi miti.* 15635

Lane da calze Il più grande magazzino di lane da calze trovasi nei magazzini dei F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nei cortile). Lane da L. 0,60, 0,70 0,80 all'etto e prezzi diversi. Lane per beneficenza e per Istituti. Campioni a richiesta in tutta Italia. c 15470 d

MOBILI d'occasione compra e vendita. — Tomatis, via S. Dalmazzo, 20. c 15751

Mobilio d'occasione N. 2 letti gemelli, armoir, guardaroba, comò, sedie imbottite, — Aruffo, via Barbaroux, 35. c 15835

Mobilio per sposi e famiglie Camera da letto, da pranzo, entrata, ecc., non ancora usata, a prezzo conveniente. — Via Pio Quinto, n. 4. c 15818

Rara occasione *Ottima liquoreria e caffè* vendesi causa partenza, posizione centrale, d'angolo, su piazza. Prezzo mite. — Rivolgersi: ZORGNO, via San Secondo, N. 3. c 15334

Favorevole occasione Da rimettere impresa spurgo fognature pozzi neri nella città di Chieri. — Rivolgersi Tosa Luigi, Chieri. c 15621

DA VENDERE nel **Camposanto di Torino**, da 1 a 8 **Sepolture** con **bellissimo monumento**. Prezzi a convenirsi. Rivolg. perito A. PERUGLIA, via Pietro Micca, 22. c 15742

Capitalisti! 12 mila cerco in 1.a ipoteca su casa valore 40 mila. — Offerte X. Z., posta, Acqui. c 15744

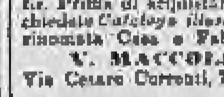
Una Quaterna e almeno un terno secco volete guadagnarlo subito spendendo pochi soldi per incassare molte migliaia? E' l'unico lo farete con certezza perchè col mio sistema non può nè deve mancare la vincita. — Spedire cartolina-vaglia di L. 2,50 a Sellitti E., Monte Oliveto, 86, Napoli. 15835 N

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 9675

LIQUIDAZIONE Noleggio, Vendita-Rate **STUFE e CUCINE** Corso Duca Genova, 12bis. 15145

Cane Pointer età un anno, pura razza, con *pedigree*, **vendesi**. — Via Bricherasio, n. 18, dalle ore 12 alle 14. c 15643

L. 17 50 — L. 19 75 *con accessori*



MANDOLINO in Palissandro e Madreperla **MANDOLINO UNIVERSALE**
Per signorine L. **10 50** franco tutto a domicilio, Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 5 M

Pianoforte Pleyel a coda, come nuovo, vende Degioanini, via Bucheron, n. 7, Torino. c 15135

DITTA PIETRO BORTOLOTTI
BOLOGNA
PIAZZA GALVANI lett. T.U.

ACQUA DI FELSINA

IL MIGLIORE e più IGIENICO PROFUMO
12 bottiglie L. 10.60 compreso porto e imballo
PROFUMERIA FINISSIMA per FAMIGLIE.

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

Nei premiati Stab'limenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
«Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.»
Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.
68

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
ARTHUR KRUPP

STABILIMENTO Piazza S. Marco, 6. **FILIALE di MILANO** NEGOZIO Corso Vitt. Em., 4.

Posaterie, Servizi da tavola e caffè, Alzate, Candelabri, ecc., di
Alpacca argentato
al primo Titolo
Bronzi artistici
Posate ria e servizi di
Alpacca puro.
Cataloghi e preventivi **gratis.**



Forniture complete per Alberghi, Ristoranti, Caffè, Stabilimenti, ecc.
Batterie da Cucina in
Nickel puro
per Famiglie, Ospedali e Collegi, lastre e filo in alpacca, packfong, nickel, ottone, Ansodi e catodi di nickel.

Sede Centrale: **BERNDORF** (Austria Inferiore)

FILIALI a:
VIENNA, BERLINO, BUDAPEST, LUCERNA, LONDRA, MOSCA, PARIGI, STOCCOLMA, ALESSANDRIA D'EGITTO, CAIRO.
DEPOSITI a: COMO (G. Silva); FIRENZE (P. Botto); GENOVA (R. Radif); NAPOLI (C. Forti e C.); PALERMO (E. Zerilli); ROMA (F.lli Lucchese); TORINO (L. Beltrami); VENEZIA (G. Galvano). 16993 M

È precetto formal di medicina
Usare di Migone l'Acqua Chinina

Per l'IGIENE della TESTA, la CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO dei
CAPELLI E DELLA BARBA

CHININA-MIGONE

La migliore e sola veramente efficace ai bulbi capillari
Trovasi da tutti i Profumieri Droghieri e Farmacisti
Deposito Generale da MIGONE & C., MILANO - Via Torino, 12.

La Chinina Migone ha tal virtù
Che chi l'adopra non la lascia più.

134

ALMANACCO 1902



PROFUMATO PER PORTAFOGLI
Il preferito dalle persone eleganti

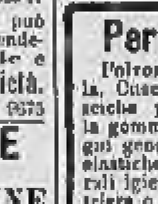
Cent. 50 la copia
Cent. 10 in più per spedizione
L. 5 la dozzina franco di porto

Contiene finissime incisioni cromolitografiche ed è profumato all'essenza **Trifoglio Ideale.** Da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.

Deposito presso G. GATTI, via Roma, 13 — BACHER, piazza Carlo Felice.
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12 — Milano. 65

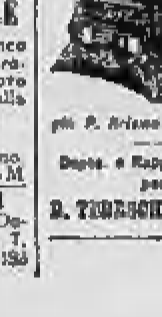
La **Scuola professionale** di taglio e confezione per signorine di via Galliari, 9, venne traslocata in via Andrea Provana, 5, di fianco alla chiesa di S. Massimo. Insegnamento garantito in sei mesi **MODELLI SU MISURA** c 14093

Gabinetto Medico Magnetico del professore **GIOV. FILIPPA** Via Lagrange, 37 **TORINO**



Continuansi dare consultazioni su ogni malattia e curiosità. c 15156 a

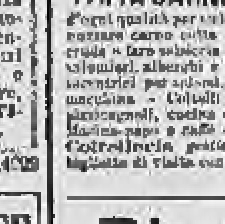
Per i malati Polverizzatori per la gola, Cuscini in gomma, Vesciche per ghiaccio, Tela gommata, Bendaggi d'ogni genere, Cateteri, Calze elastiche, Pancirotti e pettorali igienici, Cinture ventriere e renali, Termometri per febbre, Clisopompe e Siringhini d'ogni genere, ecc., ecc. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9. 14629



STUFE AMERICANE ed **IRLANDESI** a fuoco continuo a Cock, Antracite e Legna della **MARS** Fabbrica di Stufe di G. O. già F. Brimann di NORIMBERGA
Depos. e Rappresentanti Generali per l'Italia
D. TEDESCHI e Figlio, Verona 15853 V

Fabbrica di **PIUME e FIORI** (già in via Lagrange, 20) **NOVITA'** per **modiste** | **BOAS** e **riparazioni**
Ernesto Lombard Via Roma, 23 dirimpetto alla Galleria Natta. c 15728 *Prezzi modicissimi.*

VINI MERIDIONALI da taglio e pasto. Qualità, prezzi ecc., I. rollo ingr. Bologna, *Dock*, c 15101



TRITA CARNE d'ogni qualità per tritare carne cotta e cruda e fare salsiccie e salami ad uso salumieri, alberghi e famiglie. — Insaccatrici per salami. — Grattugie a macchina — Coltelli per salumai, pizzicagnoli, cucine e per tavola. — Macine-pepe e caffè — Catalogo **Coltelleria** gratis a chi manda biglietto di visita con iniziali C. C.
CAUDANO & C. TORINO - Piazza C. Felice, 11

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE **CON ULT. NOVITÀ** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Frasca, **Milano**, Casellario 134.

Montecarlo Chi vuol essere assolutamente sicuro di guadagnare sempre, anche con piccolo capitale, chi ha bisogno di informazioni o notizie precise e complete, non importa la loro natura, di libri, oggetti e di provenienze automobili, scriva con piena fiducia alla *Libreria Minerva*, à la Madeleine, Nice. c 15417

LUCCA SENEGAL SI USA SENZA SPAZZOLA Serve per molti usi. Flaconi a L. 0.65 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 60. 2058 M



50.000
e più guarigioni senza medicine nè operazioni **ottenute** in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA
ELETTRO-GALVANICA
DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.
La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.
Prezzo: Cintura comune . . . . L. 10 — Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza.
Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, numerosi attestati di medici e guariti.
UNICA CONCESSIONARIA 13666 M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 33.

FAVOR

Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.
8501

* CONQUISTE SCIENTIFICHE *

Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Ursumando** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.

1. *Pillole tonico-ricostituente di Hamassen per l'impotenza virile* (sì nei giovani che nei vecchi) *spermatorrea nevrastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.*

2. *Pillole e sciroppo diluente di Hantaboyh per lo stringimento uretrale*, ritenuto incurabile, *renella, cistite, goccetta militare* più ostinata, *ritenzione d'urina, blenorragia.*

3. *Pillole e sciroppo depurativo di Jolamy per la sifilide e malattie infettive* ribelli a qualunque cura.

In segno di attestato di lode ne rilascio il presente

Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.

Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste della specialità dirigersi al prof. **URSUMANDO ANIELLO**, *Via Nolana, 51, NAPOLI.* 11109 N

Città d'Asti
Avviso di Concorso.

Fino al 15 corrente è aperto il **concorso** per titoli al posto di **professore di matematica** nel ginnasio pareggiato, con l'annuo stipendio di L. 1500. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Asti, 2 dicembre 1901.

15635 *Il sindaco:* BOCCA.

Da affittare CASCINA alla MOTTA *(tra Moretta e Polonghera)* pel San Martino 1902 — Giornate 70 circa. Rivolgersi in TORINO: Amministrazione CABANA, via Principe Amedeo, 24; in FAULE, all'agente geom. GIUSEPPE MARIANO. 15199

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile



PETROLIO ESSENZIALE
I. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato.
In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 61. — Prezzo L. 1,50, 2,50 e 4. — Per pacco postale aumento di cent. 60, e dai princip. profum. 1292 a

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 19958
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10 / 14-16 **tutti i giorni** Via Accad. Albert., 39 p. 2º (scala a sinistra).

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 196

Ripresa d'incanto

Giovedì 12 corrente, via San Domenico, 19, si venderanno a pubblici incanti tutti i mobili consistenti in: Letti, guarnizioni per sala, *armoir*, gas, *buffets*, guardaroba, comodini, quadri di autore, pendoli, candelabri, specchi, grande quantità gingilli, il tutto a prezzi contanti. c 15797

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 18870 F

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.